

CAPITOLO PRIMO
CASSA DEPOSITI E PRESTITI

PAGINA BIANCA

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

FONDO DI DOTAZIONE £. 100.000.000.000 - PERDITA DELL'ESERCIZIO £. 249.904.468.620

3° ESERCIZIO (1 9 8 5)

(della legge 13 maggio 1983, n. 197 di ristrutturazione della Cassa depositi e prestiti e 123° anno della sua istituzione - 1863) -

S O M M A R I O

- 1) Premessa
- 2) Attività normativa
- 3) La Provvista
- 4) Gli Impieghi
- 5) Il Risultato della Gestione Principale
- 6) Il Risultato della Gestione delle Sezioni Autonome:
 - Edilizia Residenziale
 - Intervento Finanziario S I R

Conclusioni -

RELAZIONE SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

ANNO 1985

1.1 - PREMESSA

I rendiconti della Cassa depositi e prestiti per il 1985 atengono in applicazione della legge 13 maggio 1983, n. 197 alle seguenti tre gestioni:

- 1) - Gestione principale della Cassa depositi e prestiti;
- 2) - Gestione della Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale;
- 3) - Gestione della Sezione Autonoma per l'intervento finanziario SIR -

I rendiconti sono quelli regolarmente approvati dal Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella seduta del 24 giugno 1986, redatti sulla base della relazione del Collegio dei Revisori a mente dell'art. 2403 del Cod. Civ. con criteri contabili uniformi e concordanti con quelli di valutazione fissati dalla Cassa nel rispetto delle norme di legge.

A termini dell'art.12 della legge 13 maggio 1983, n. 197 è poi intervenuta la dichiarazione di regolarità della Corte dei Conti - Sezione Enti Locali, che si è pronunciata in data 21 luglio 1986 con deliberazione n. 28 unitamente alla relazione esplicativa sull'esame della Cassa, comunicata dalla Corte stessa direttamente al Presidente della Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti ed Istituti di Previdenza, nonchè ai Presidenti delle due Camere.

Prima di procedere all'esame di tali rendiconti, si ritiene opportuno evidenziare che l'attività della Cassa nel 1985 è la risultante di due opposti andamenti:

- il primo negativo perchè la gestione principale ha chiuso l'esercizio con una perdita di £. 249,9 miliardi contro un utile di £. 530,9 miliardi del precedente esercizio anche se nella realizzazione di tale attivo, come si ricorda, ha influito la sovvenzione straordinaria del Tesoro (art.19-VII comma della legge n.887/1984) (1)

(1) L'art.10 della legge 26 aprile 1983, n.130 aveva reso infruttiferi i conti correnti di Tesoreria della Cassa depositi e prestiti. Detta norma è stata successivamente eliminata dal disposto dell'art.19-VII comma della legge n.887/1984 in quanto i suddetti conti correnti concorrono alla formazione dell'equilibrio del bilancio. A titolo di remunerazione forfettaria fu riconosciuta l'erogazione straordinaria per l'ammontare di 1.800 miliardi di lire intesa ad ammortizzare i costi per interessi dovuti dall'Amministrazione Postale nel periodo 1/7/1983 - 31/12/1984 sui servizi di c/ correnti postali e di risparmio postale -

- il secondo positivo in quanto con riferimento all'attività creditizia della Cassa, che è strettamente legata agli investimenti degli Enti Locali, ha segnato nel suo insieme una notevole crescita degli impieghi.

Raffrontando la consistenza del volume delle attività degli ultimi anni 1983 - 1984 - 1985 rispettivamente nell'ammontare di f. 83.,149 miliardi, f. 101.818,5 miliardi e f. 116,756,1 miliardi, al netto dei conti d'ordine, si può osservare la riaffermata centralità della Cassa come strumento propulsivo delle economie degli Enti Locali, capace di generare i mezzi necessari per la realizzazione dei loro programmi di investimento ad un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, che ha consentito in concreto al Bilancio dello Stato da un lato la riduzione degli oneri finanziari per il minore indebitamento dei suddetti Enti Locali, e dall'altro canalizzare il risparmio postale e le risorse interne dell'Istituto verso investimenti qualificati di pubblica utilità o comunque di pubblico interesse.

Sotto questo profilo vanno interpretati e valutati i dati sottesi nel rendiconto in esame.

Quanto alle ragioni che hanno influenzato negativamente sul risultato economico della gestione principale sono da ricercare:

- nell'incremento dei tassi di interesse passivi della raccolta del risparmio postale ed in particolare del risparmio proveniente dai buoni postali fruttiferi ordinari e a termine, superiore a quelli dei ricavi dei prestiti;
- nelle disposizioni contenute nel decreto interministeriale del 15 giugno 1981 che ha istituito la serie di nuovi libretti postali e modificato i saggi d'interesse dei buoni postali fruttiferi, i cui accorgimenti adottati diretti inizialmente a frenare il disinvestimento nel settore non hanno poi completamente funzionato.

Una prova di ciò è stata l'introduzione di costi, che marginali fino a qualche tempo fa, hanno acquisito una rilevanza sempre maggiore soprattutto per i vincoli in esso contenuti e cioè:

- a)- l'elevazione dopo 3 anni del saggio d'interesse dal 9 al 13% sui buoni postali fruttiferi sottoscritti dal 1/9/1981;
- b)- l'applicazione del saggio del 13% anche sul montante maturato alla data del 31 agosto 1984 dei buoni postali fruttiferi delle serie precedenti, buoni che invece sulla base della preesistente normativa avrebbero maturato un interesse del 10% dopo 5 anni.

Difatti il carico degli interessi passivi della raccolta del risparmio postale, (nonostante l'afflusso di denaro fresco registrato nell'anno per 3.100 miliardi) è salito da 3.400 miliardi accertati nel 1984 a 5.049 miliardi nel 1985 con una variazione negativa di 1.649 miliardi, di cui 100 miliardi riferiti ai depositi a risparmio e 1.549 miliardi ai buoni postali fruttiferi ordinari

e a termine.

Tutto ciò ha provocato uno squilibrio strutturale nel conto economico della gestione che avrà riflessi negli esercizi futuri, cui si è inteso porre rimedio con il decreto interministeriale del 13 giugno 1986.

Con tale provvedimento si è proceduto all'abbattimento dei tassi di interesse da corrispondere ai risparmiatori postali, in relazione ai tassi di rendimento in discesa delle altre forme di risparmio finanziario (BOT-CCT-BTP-Depositi Bancari-Fondi Comuni), nell'obiettivo di riportare la gestione in equilibrio entro il triennio fissato dal secondo comma dell'art.4 della legge n. 197/1983.

In sintesi le misure intraprese sono le seguenti:

- A)- BUONI A TERMINE (Dal 1/7/1986 il raddoppio del Capitale è previsto a 7 anni e la triplicazione a 10 anni).
- B)- BUONI ORDINARI (Dal 1/7/1986 il tasso del primo quinquennio è dell'8% - dal VI al X anno del 9% - dall'XI al XV anno del 10,50% - dal XVI al XX anno del 12%)
- C)- LIBRETTI VINCOLATI (Dal 1/7/1986 il tasso è del 9,50%)
- D)- LIBRETTI ORDINARI (Dal 1/7/1986 il tasso è dell'8%) -

Per constatarne gli effetti, bisognerà tuttavia attendere il 1987, in quanto sia la riduzione dei tassi che la introduzione della limitazione a sei anni della fruttuosità dei depositi vincolati comporteranno un rallentamento della crescita del carico degli interessi passivi da tale anno.

Comunque, a fronte di tale riduzione, non si può non far rilevare che il risparmio postale complessivamente considerato non presenta disinvestimenti e che anzi, come si può constatare, registra un incremento notevole dei fondi provenienti dal risparmio postale (+ 7.989 miliardi - di cui + 959,1 miliardi per i depositi a libretto e + 7.030,8 miliardi per i buoni postali) ed un aumento contenuto dei fondi provenienti dai c/c postali (+ 3,056,1 miliardi) rispetto ai saldi dell'esercizio precedente, che lasciano bene sperare per gli anni successivi e che confermano da un lato la remuneratività dei tassi postali, e dall'altro la propensione consolidata degli utenti di servirsi del diffuso mezzo dei conti correnti postali per i propri interventi di liquidità.

Relativamente agli investimenti dell'Istituto attinenti alla gestione propria, essi sono rappresentati prevalentemente da concessione di mutui per opere pubbliche che hanno raggiunto la consistenza al 31 dicembre 1985 di circa 74.191,9 miliardi con un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 13.172,8 miliardi così costituiti:

+ £. 6.266,1 miliardi relativi ai fondi propri;

+ £. 2.596,1 miliardi relativi ai fondi dei conti correnti postali;

- £. 1.100,4 miliardi come diminuzione per la flessione registrata nei prestiti in cartelle di credito comunale e provinciale dovuto unicamente ai rientri di capitale;
- £. 31,7 miliardi come decremento della consistenza dei titoli della gestione;
- £. 156,3 miliardi per aumento delle partecipazioni azionarie imputabile per 62,5 miliardi alla conversione di obbligazioni IMI e per lire 93,8 miliardi all'aumento gratuito del capitale operato dall'IMI stesso;
- + £. 5.112,6 miliardi come incremento del saldo del c/ corrente fruttifero col Tesoro per i fondi provenienti dal risparmio postale (al 9%);
- + £. 173,8 miliardi come incremento del saldo del c/c infruttifero col Tesoro per la gestione principale.

In relazione ai fini tracciati dal legislatore, circa gli investimenti a favore degli Enti locali, si può sostanzialmente affermare che nell'esercizio la Cassa ha raggiunto gli obiettivi ad essa assegnati con le leggi n. 131/1983, n. 730/1983, n. 887/1984 che disponevano per le finalità istituzionali dei suddetti Enti intervenenti per complessive £. 6.250 miliardi per l'anno 1985.

I risultati raggiunti a tutto il 31 dicembre 1985, che verranno di seguito illustrati nella parte espositiva attinenti alle attività, sono leggermente diversi da quelli programmati dal legislatore, ciò perchè le concessioni dei mutui, com'è noto, si concludono in un arco temporale di 4/5 mesi dal momento di presentazione delle domande e nelle concessioni disposte nell'anno sono da comprendere le adesioni ai finanziamenti già date nel secondo semestre 1984, inoltre i prestiti di cui all'art.9 lettera a) della legge 131/1983 con onere a totale carico dello Stato, relativi ai Comuni inferiori ai 20.000 abitanti con reddito pro-capite al di sotto degli standards nazionali, non si esauriscono nell'anno di competenza, ma possono essere differiti in due esercizi successivi.

L'entità dei mutui concessi nel periodo, senza considerare quelli finanziati con leggi speciali, ascende a complessive lire 7.173,1 miliardi con una variazione aumentativa di lire 2.421,3 miliardi rispetto all'ammontare di lire 4.751,8 miliardi dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il riparto dei mutui ordinari la quota attribuita per il Centro-Nord risulta in misura del 55,35% del totale dei prestiti di lire 6.431,6 miliardi e per il Mezzogiorno in misura del 44,65% del totale, che è un dato estremamente positivo perchè delinea una certa ripresa del Mezzogiorno e una progressiva attenuazione del divario tra gli Enti del Centro Nord e quelli del Mezzogiorno anche se permane per i Comuni meridionali un maggiore ritardo nel perfezionamento delle operazioni di mutuo imputabile in parte alle elezioni amministrative avvenute nel giugno 1985 e in

parte alle ben note carenze documentali che investono:

- a)- le delibere dei Consigli Comunali;
- b)- le capacità di indebitamento;
- c)- le indirette sanzioni della non contraibilità di nuovi mutui comminate dall'art.19 D.P.R. 19 giugno 1979, n. 421 nei confronti degli Enti inadempienti all'obbligo dell'approvazione dei conti consuntivi relativi all'anno 1983;
- d)- i vincoli imposti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale previste dalla legge 8 agosto 1985, n. 431.

E' da tenere tuttavia presente che su detti risultati positivi hanno influito di certo:

- la decisione adottata in data 18 dicembre 1984 dal Consiglio di Amministrazione della Cassa che, nel fissare i criteri da seguire per l'attività 1985, stabilì in un primo momento che le assegnazioni fossero attribuite per ciascun Ente in rapporto ai parametri popolazione-superficie territoriale, reddito pro-capite per le sole domande pervenute entro il 31 luglio 1985 ed, in un secondo momento, in conseguenza della restrizione della domanda di credito, che i plafonds fossero rideterminati fino a tre volte l'importo originario e comunque entro un limite massimo di cinque miliardi;
- le nuove disposizioni diramate dall'Istituto con la circolare n.1141 dell'11 febbraio 1985 a tutti gli Enti Locali per il tramite delle Prefetture e delle Associazioni ANCI e UPI, riguardante le procedure rielaborate in materia di concessione, somministrazione e garanzia dei prestiti in coerenza ai criteri di carattere generale approvati in sede di Commissione Parlamentare di Vigilanza il 18 dicembre 1984 e decretati con provvedimento del Ministro del Tesoro in data 1/2/1985 (G.U. n. 35 del 9/2/1985).

Per quanto concerne la gestione della Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale, istituita con la legge 5 agosto 1978, n. 457 si rappresenta che al 31 dicembre 1985 espone attività, al netto dei conti d'ordine, per complessive lire 11.908,7 miliardi e passività per lire 11.895,2 miliardi con una differenza positiva di lire 13,5 miliardi che è l'utile dell'esercizio da destinare a termini dell'art.12 della legge 457/1978 per 2/10 al fondo di riserva e per 8/10 all'incremento del fondo disponibile della Sezione.

Il suddetto utile scaturisce dall'aumento degli interessi attivi sui prestiti concessi ai sensi dell'art.2 della legge 25 marzo 1982 n. 94 per l'ammontare di lire 256,4 miliardi finalizzati alla realizzazione di programmi di edilizia abitativa, aumento che si è rilevato superiore a quello dei corrispondenti interessi passivi dovuti dalla Sezione alla Cassa sui fondi messi a disposizione per il finanziamento di tali mutui che risultano erogati in minima parte.

La consistenza dei mutui alla fine dell'anno 1985 ammonta a

Lire 2.589,8 miliardi. Sono rimasti da erogare al 31 dicembre 1985 mutui per Lire 675,3 miliardi.

Non si può tralasciare infine di accennare all'attività della Sezione Autonoma per l'intervento finanziario della SIR, istituita con legge 28/11/1980, n.784, che non incide in alcun modo sul risultato gestionale della Cassa perchè, com'è noto, le occorrenze finanziarie vengono rimborsate integralmente dal Tesoro a consuntivo.

Durante l'anno la Sezione, in qualità di cessionaria delle ragioni di credito vantate da Istituti di credito speciale nei confronti di imprese del gruppo SIR, ha imperniato la sua attività sulla gestione dei titoli ed all'introito dei contributi ceduti con i relativi atti di cessione.

L'esercizio 1985 si è concluso con una perdita di esercizio di lire 30,6 miliardi derivante dalla contrapposizione delle attività per lire 1.237,5 miliardi e passività per lire 1.268,1 miliardi.

Detta perdita presenta un aumento di 3,5 miliardi rispetto a quella accertata nel precedente esercizio 1984 (lire 27,1 miliardi) e trae origine dalla diminuzione di contributi acquisiti dalla Sezione (lire 1,9 miliardi) nonché dall'aumento degli interessi passivi sul conto corrente con la Cassa (lire 1,6 miliardi).

La consistenza dei titoli al 31 dicembre 1985 ammonta a lire 1.022,3 miliardi, pari alle cartelle di credito in circolazione con una variazione in meno di 170,4 miliardi rispetto all'esercizio 1984 per effetto del rimborso di capitali corrisposti nel 1985. Le erogazioni somministrate nel corso dell'esercizio dalla Cassa per conto della Sezione autonoma ammontano a lire 245,4 miliardi.

Tutto ciò dimostra in modo inequivocabile l'impegno profuso dalla Cassa nel periodo in esame, e pur se inopinatamente la gestione presenta una perdita che verrà riassorbita nel triennio successivo a norma dell'art.4 della legge 197/1983, le risultanze che scaturiscono dalla situazione amministrativa sono incoraggianti in quanto:

- il risparmio postale ha avuto un aumento consistente rispetto all'anno precedente, mentre la situazione generale del mercato non presentava sintomi favorevoli per una ripresa del risparmio ai precedenti livelli, anche se nell'anno 1984 sono stati adottati provvedimenti per frenare il disinvestimento del settore;
- l'Istituto ha dimostrato una notevole capacità di autogestione per cui tutti i mutui che sono stati richiesti dai singoli Enti nell'ambito delle previsioni formulate dal CIPE sono stati concessi. Peraltro non si è resa operante la clausola di salvaguardia prevista dall'articolo 9 primo comma della legge 153/1981, che il Tesoro, in caso di insufficienza dei fondi della Cas-

sa, sarebbe dovuto subentrare con proprie anticipazioni;

- l'attività creditizia della Cassa, risulta già oggi e ancora di più lo sarà domani insostituibile per gli investimenti degli Enti Locali sotto il profilo del recupero della spesa, dell'effetto economico sociale propulsivo che essa produce nella sua qualità di Istituto di prima Istanza (art.6-XI comma Legge 22/12/1984, n. 887).

Ma accanto a queste tendenze positive bisogna dire che, se molto è stato fatto dalla Cassa per adeguarsi costantemente alle esigenze finanziarie degli Enti Locali, molto potrebbe ancora fare, soprattutto per consentire a questo stesso sistema di rispondere con rapidità ed efficacia alle sfide degli anni '90, qualora fosse dotato di una maggiore autonomia decisionale.

Al riguardo basti pensare che a distanza di tre anni di vigenza della legge di ristrutturazione della Cassa, n. 197/1983, l'Istituto ha continuato ad operare con la stessa dotazione di personale dello scorso decennio, risentendo di tutte le difficoltà inerenti alle proprie strutture e la sua azione amministrativa non è riuscita ad avere quella incisività che gli Enti Locali si sarebbero attesi.

Si auspica pertanto che il legislatore compia un ulteriore sforzo dottrinale che definisca compiutamente la natura giuridica della Cassa e in tal senso va inquadrata la proposta di legge n. 3180 di iniziativa parlamentare presentata in data 3 settembre 1985 alla Camera dei Deputati, a cui hanno aderito molti componenti di questa Commissione Parlamentare di Vigilanza nel tentativo di configurare l'Istituto in Ente Pubblico Economico il quale, in quanto tale, non può prescindere dalla necessaria autonomia finanziaria e decisionale e dalla necessaria responsabilità e capacità di assolvere i compiti ad essa affidati dalla legge.

Ciò stante prima di analizzare le poste dello Stato Patrimoniale e del conto dei profitti e delle perdite delle singole gestioni, secondo la natura dei valori che essi accolgono, come di consueto, il discorso volge ad illustrare le disposizioni di leggi ed amministrative che hanno disciplinato l'attività normativa della Cassa depositi e previsti nel 1985.

Seguirà poi l'esame dei rendiconti relativa alla situazione patrimoniale ed economica della gestione principale della Cassa e delle due residue Sezioni Autonome.

Chiude la relazione il capitolo relativo alle conclusioni circa il risultato raggiunto correlato agli aspetti organizzativi della Cassa.

2.1 - ATTIVITA' NORMATIVA

Gestione Principale

Come si è già avuto modo di accennare nella parte introduttiva, durante il 1985, la Cassa depositi e prestiti ha continuato ad operare con il quadro normativo tracciato dalla leggi (n.153/81, n. 51/1982, n. 131/1983, n. 730/1983 e n. 887/1984) che hanno delineato il programma degli interventi di durata triennale 1983-1985 e che ha autorizzato la Cassa depositi e prestiti a concedere per l'anno 1985 prestiti agli Enti locali per l'esecuzione di opere pubbliche per l'ammontare di 6.250 miliardi di lire, oltre a quelli dipendenti da speciali disposizioni di legge.

In relazione a tale fine, assume particolare spicco la clausola di salvaguardia prevista dall'art.9 del D.L. n. 55/1983 convertito nella legge 131/1983 che stabilisce che, ove la Cassa depositi e prestiti non fosse stato in grado di effettuare detto ammontare con i propri mezzi, sarebbe dovuto subentrare mediante apporti (anticipazioni) il Tesoro.

Si tratta in sostanza di una norma introdotta per dare maggiore efficacia al provvedimento, ma che in realtà non si è resa operante data l'azione di sostegno svolta dalla Cassa con i propri mezzi di Istituto.

Per quanto riguarda la ripartizione delle somme assegnate per le finalità istituzionali degli Enti Locali ai sensi dell'art.9 del D.L. 55/1983 convertito nella legge n. 131/1984, come modificato dall'art.13, comma terzo e seguenti della legge n. 730/1983 era previsto che la Cassa con i fondi della gestione propria, mettesse a disposizione le seguenti quote:

- a) 1.330 md. (1) - Mutui a totale carico dello Stato (lettera a) art.9) in favore dei Comuni (di cui la metà riservata ai Comuni del Mezzogiorno) con popolazione inferiore a 20.000 abitanti e con spesa media pro-capite riferita a determinati standards perequativi.

Tali finanziamenti erano destinati per la costruzione o il miglioramento di opere di urbanizzazione primaria (reti idriche e fognanti impianti depurazione, reti della distribuzione del gas e dell'energia elettrica, parcheggi, strade residenziali, spazi di verde attrezzato) con priorità per le opere fognanti, di depurazione o acquedottistiche. Quota minima garantita 100 milioni per ciascun Ente e possibilità

(1) In tali fondi sono compresi 500 md. stralciati per intervento di ripristino di opere pubbliche danneggiate dalle calamità atmosferiche del gennaio-febbraio 1985 - Legge n. 424/1985 da reintegrare nel 1986 -

di utilizzo delle assegnazioni 1985 fino al 1987 -

b) - 3.780 md. -

mutui "ordinari" con ammortamento a carico dei bilanci degli Enti Locali (lett. B - art.9), di cui la metà riservata al Mezzogiorno, ripartiti dal CIPE su base regionale.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha ripartito l'ammontare contributivo di lire 3.780 md., tenendo conto della popolazione residente e delle estensioni della circoscrizione territoriale dei vari Enti. Ogni Ente poteva contare su un plafond pari a quello originariamente comunicato dalla Cassa per il 1984, aumentato del 7%, con un importo minimo di assegnazione che partiva da 150 a 200 milioni. Con delibera dello stesso Consiglio di Amministrazione intervenuta in data 1 ottobre 1985 - tenuto conto delle situazioni circa la utilizzazione effettuata fino a quella data dagli Enti interessati e delle disponibilità della stessa Cassa, veniva deciso che i plafond originariamente assegnati a ciascun Ente fossero aumentati considerevolmente con un aumento che non superasse, comunque, tre volte la quota originaria e con un limite massimo di 5 miliardi per Ente.

c) - 540 md. -

mutui per il finanziamento di opere di interesse sovracomunale o interprovinciale, eseguite da Comuni, Province e loro Consorzi. In tali fondi erano compresi 100 miliardi riservati ai Comuni di Torino-Milano-Genova-Roma e Napoli per la costruzione e il completamento delle ferrovie metropolitane. L'onere di ammortamento era a carico degli Enti mutuatari.

d) - 600 md. -

mutui da accordare per specifiche finalità e cioè per la costruzione di impianti di depurazione, smaltimento di rifiuti solidi urbani, metanizzazione, produzione, recupero, trasporto e distribuzione di calore derivante da cogenerazione o da utilizzo di energie rinnovabili ammessi a fruire dei contributi previsti dall'art.10 della legge n. 308/1982 - ed ancora per acquisizione ed urbanizzazione di aree ricadenti nei piani di zona previsti dalla legge 18 aprile 1962, n. 167 e successive modificazioni ed integrazioni.

Anche per questi mutui l'ammortamento era

posto a carico dei bilanci degli Enti mutuatari.

A fronte delle suindicate previsioni legislative la Cassa ha effettuato concessioni per un totale di f. 6.431,6 miliardi (di cui 3.560 md. agli Enti del Centro Nord, pari al 55,35% del Totale e per 871,6 md. agli Enti del Mezzogiorno pari al 44,65%) sulla base della distribuzione geografica indicata nella tavola I allegata.

Nel corso dell'anno, inoltre, la Cassa ha continuato ad operare per la realizzazione dei programmi già avviati negli anni precedenti o autorizzati durante il 1985 da leggi speciali delle quali è opportuno qui ricordare le più importanti:

A) Interventi della Cassa con fondi propri -

- legge 24 novembre 1979, n. 650 (legge Merli art.4) per impianti di depurazione e disinquinamento delle acque, con un importo complessivo ai Comuni per lire 2.000 miliardi con oneri di ammortamento a carico dello Stato. Nel 1985 sono state effettuate concessioni per un totale di 194,8 md. che aggiunti ai mutui per 1,645 md. concessi sino alla data del 31/12/1984 portano l'utilizzazione del fondo a 1.839,8 md. Nello stesso anno sono state erogate somme per lire 310,2 md.

- legge 30 marzo 1981, n.119 art.19 e successive modificazioni ed integrazioni (n. 526/1982 art.15 - n. 131/1983 art.9 e n.887/84 art.11) che prevedeva mutui sempre a favore di Comuni con onere di ammortamento a carico dello Stato per la costruzione di edifici giudiziari e carcerari.

Per il 1982 - 1985 il programma è stato di complessive lire 2.500 miliardi (lire 300 md. anno 1982 - lire 700 md. anno 1983 - lire 700 md. anno 1984 - lire 800 md. anno 1985). Nel 1985 sono stati concessi mutui per lire 215,5 md. che in aggiunta alle concessioni fatte sino al 1984 per lire 935,5 md. porta il totale a complessive lire 1.151 md.

- legge 14 maggio 1981, n. 219 - Interventi in favore di Comuni Terremotati del 1980 - Sui complessivi 550 md. previsti per la costruzione di alloggi per i senzatetto dei Comuni stessi e con onere di ammortamento a carico dello Stato, al 31 dicembre 1984 risultavano concessi mutui per 500 md. che in aggiunta a quelli disposti nell'anno 1985 di 6,5 md, porta il totale a complessive lire 506,5 md.

- legge n. 50/1976 e legge 526/1982 - Interventi di edilizia universitaria. Sono state disposte nell'anno concessioni per complessivi lire 218,3 md.

- legge n. 131/1983 art. 9 lett. c) di conversione del D.L. numero 55/1983 - (Quota di f. 100 md.) -
Riservata al finanziamento di Ferrovie metropolitane; sono state disposte concessioni per complessive lire 88,2 md.
- legge n. 424/1985 - per interventi di ripristino di opere pubbliche danneggiate dalle eccezionali calamità atmosferiche del gennaio-febbraio 1985 con onere di ammortamento a carico dello Stato. La legge aveva previsto un plafond iniziale di 400 miliardi elevabili a 500 md. da prelevare dal plafond stabilito per i mutui ordinari di cui alla lettera a) salvo a reintegrarlo nel 1986; alla scadenza del termine assegnato per le richieste, la Cassa si è trovata di fronte ad un grande numero di richieste, acchè il Consiglio di amministrazione ha ritenuto che venisse fatta una accurata istruttoria da parte degli organi tecnici per ridimensionare il monte - richieste.
Il tentativo è riuscito solo in parte, essendo rimaste in piedi alla fine domande per un importo complessivo di 5.000 md. ricollegabili alle avversità atmosferiche.
Il 5 febbraio 1986 il Consiglio di amministrazione della Cassa delibera di concedere i mutui in proporzione rispettando il plafond massimo di 500 md., con i seguenti accorgimenti:
 - accoglimento integrale delle richieste di mutuo non superiori a 100 milioni per ciascun Ente;
 - per mutui compresi tra i 100 milioni e un miliardo, concessione di una quota di lire 100 milioni con onere di ammortamento a carico dello Stato e per il residuo a carico dell'ente mutuatario;
 - per un importo superiore ad 1 md. concessione di una quota del 10 per cento con ammortamento a carico dello Stato e la differenza a carico dell'Ente mutuatario in misura proporzionale al rapporto tra la cifra residuale sul plafond globale di 500 md. e l'importo complessivo di tali richieste.

Le predette difficoltà hanno di fatto rinviato le concessioni al 1986, e quindi non sono state toccate in alcun modo le assegnazioni di cui alla precedente lettera A)

B) Altre Leggi speciali prevedono l'intervento della Cassa con Fondi dei conti correnti postali e in particolare:

- legge n. 39/1982 - art. 5 - Anticipazioni all'Amministrazione P.I. di 2.750 md. previsti, erano stati concessi a tutto il 31 dicembre 1984 complessivamente 1.642 md. Nel 1985 ne sono stati concessi altri 887 md. portando così il totale a 2.529 md.
- legge n. 39/1982 art.11 - Anticipazioni all'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici.
Sono stati concessi nell'anno 120 md., che sommati ai 215 md.

già concessi al 31/12/1984 hanno portato a 335 md. il totale delle anticipazioni sull'ammontare di 400 md. previsti.

- Legge n. 733/1984 - Mutui alle Regioni per la copertura dei disavanzi di amministrazione delle USL per l'anno 1984-
Sono stati concessi nel 1985 mutui per lire 486,4 md. di cui erogati 347,6 md.
- Legge 887/1984 (art.4) - Finanziamenti alla S.I.P. (7.000 miliardi di lire in ragione di 1.000 md. annui dal 1985 al 1991).
Concessi ed erogati nell'anno i primi 1.000 md.

C) Altri interventi con fondi rotativi dello Stato finalizzati per particolari infrastrutture:

- legge n. 784/1980 art.11 - Interventi per la metanizzazione del Mezzogiorno -

Come si ricorda nel 1980 la legge 784 e la successiva delibera del CIPE del 27/1/1981 diedero l'avvio alla prima fase di metanizzazione. Successivamente la materia è stata oggetto di regolamentazione con due norme di legge emesse nell'anno 1982 e cioè art.11 della legge 94/1982 e art. 28 della legge 526/1982 e di tre decreti ministeriali rispettivamente in data 27/4 - 20/7 e 30/10/82. Dopo le intese raggiunte fra il Ministro degli Interventi straordinari nel Mezzogiorno, che ha il coordinamento della parte tecnica di progettazione ed il Ministro del Tesoro per quanto attiene ai contributi comunitari (FESR) e statali, la Cassa depositi e prestiti nella sua qualità di ente erogatore, ha dato corso alla prima fase del piano. Le istruttorie iniziate nel 1982 si sono maturate in finanziamenti per contributi in c/ capitale, per anticipazioni sul contributo richiesto al FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e per contributi in c/ interessi per cui la situazione al 31/12/1984 di detti fondi ascendeva a complessive lire 555,6 md. Nel 1985 sono stati accreditati alla Cassa 214,1 md. a fronte delle erogazioni per complessive lire 262,4 md. e pertanto la consistenza al 31/12/1985 è diminuita di 48,3 md. attestandosi a 507,3 md.

- legge n. 526/1982 art. 56 - Fondo per gli interventi regionali.

Il Fondo, che alla fine del 1984 ammontava a 557,9 md. si è incrementato nel 1985 di 187,2 md. (compresi i Fondi della B.E.I. in base alla legge n. 130/1983 art.21 - V comma) raggiungendo a fine anno 745,1 md.

Dei decreti ministeriali emanati nell'anno 1983 con riflessi nell'anno 1985, di particolare rilevanza sono per la Cassa:

- il D.M. 3 ottobre 1983 che detta criteri e modalità per la conces-

sione di mutui per l'edilizia universitaria ai sensi della legge 6 marzo 1976, n. 50;

- il D.M. 14 maggio 1983, che ha istituito per incentivare il settore del risparmio postale una speciale serie di buoni postali fruttiferi, che presentava notevoli vantaggi per i risparmiatori, (quali il raddoppio della somma investita in cinque anni e la triplicazione in otto anni).

Tale decreto nel corso dell'anno 1984 è stato modificato dal D.M. 16 giugno 1984, con cui si è stabilito che il capitale si raddoppiava dopo 6 anni e si triplicava dopo 9 anni.

Anche tale decreto risulta nuovamente modificato dal D.M. del 13 giugno 1986 che ha rettificato il raddoppio del capitale in anni 7 e la triplicazione dopo anni 10.

- Legge 526/1982 art.52 - legge n.130/1983 -

Un fondo speciale di rotazione di lire 1.900 miliardi da costituirsi presso la Cassa, destinato per lire 1.400 miliardi all'acquisto di titoli mobiliari, emessi dagli Istituti di credito speciale a medio termine per il finanziamento agevolato di investimenti per impianti industriali, per la costruzione di immobili con destinazione abitativa e per l'ammodernamento delle imprese esercenti il commercio, e per lire 500 miliardi, per l'acquisto di titoli degli Istituti di credito fondiario.

- D) **Attività relative a programmi speciali affidati da speciali leggi -**

Si tratta delle due residue Sezioni a rendicontazione autonoma dell'edilizia residenziale pubblica e dell'intervento finanziario della SIR in cui la Cassa per conto dello Stato, è subentrata nei diritti sanciti dagli Istituti di credito nei confronti delle Imprese del Gruppo SIR.

2.2- Sezione autonoma dell'Edilizia residenziale

Il finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica è svolto, come noto, dalla Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale della Cassa, ai sensi della legge istitutiva 5 agosto 1978 numero 457 che prevedeva un programma originario per il quadriennio 1978/1981.

Con decreto legge 23 gennaio 1982, n.9 convertito in legge 25 marzo 1982, n. 94, è stato disposto un secondo piano quadriennale 1982-1985, in base al quale sono stati previsti i seguenti finanziamenti:

- L. 7.000 md. per interventi edilizia residenziale (art.1);

- f. 900 md. per programmi straordinari di edilizia abitativa, oltre ai 500 md. di mutui della Cassa (art.2);
- f. 600 md. da destinarsi a mutui senza interessi per l'attuazione di acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabile a favore di Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti o Capoluoghi di Provincia oppure a Consorzi di Comuni.

La Sezione oltre a svolgere i programmi anzidetti, ha coordinato per il completamento i programmi già avviati in precedenza e cioè:

- le operazioni di mutui suppletivi per il completamento di costruzioni gestite dagli Istituti Autonomi Case popolari, di edilizia popolare ed economica, nonché quelli di cui agli art. 7 e 9 della legge 5 febbraio 1980, n. 25 riguardanti il finanziamento di acquisto alloggi rispettivamente per le famiglie sfrattate e per categorie meno abbienti (lire 400 e 120 md. rispettivamente);
- la gestione della residua somma del fondo per acquisizione ed urbanizzazione primaria delle aree previsto dall'art.45 della legge 22 ottobre 1971, n. 865 come modificato dell'art.13 della legge 513/1981, originariamente previsto in lire 700 md.;
- le operazioni di finanziamento per l'importo complessivo di lire 1.000 miliardi per abitazioni di particolare categoria di bisognosi (in particolare sfrattati), effettuati dalla Cassa con mutui a tasso agevolato (4 per cento) pari al costo di provvista del servizio dei c/correnti postali, di cui alla richiamata legge n. 25, con i contributi di cui all'art.7 delle stesse disposizioni, ovvero in assenza di codesto contributo, con quelli di cui all'art.1 della citata legge n. 94.

2.3 Sezione autonoma dell'intervento finanziario S I R

La Sezione Autonoma della Cassa cessionaria dei diritti vantati dagli Istituti di Credito speciale nei confronti delle imprese del gruppo SIR, ai sensi dell'art.7 della legge 28 novembre 1980, n. 784, avendo nel 1983 completato la propria attività di stipula dei contratti per lire 1.703,925 miliardi, ha provveduto al pagamento del decimo di lire 170.392.500.000 relativo al 1985, e pertanto ha limitato nel corso dell'anno la sua attività alla gestione di titoli ed all'introito dei contributi cedenti con i relativi atti di cessione.

LA PROVVISITA

3.1 - I mezzi finanziari

Prima di addentrarsi nell'esame dei risultati contabili si espongono preliminarmente i dati relativi all'andamento della provvista nell'anno 1985 e poi quelli attinenti all'attività creditizia della Cassa.

A fine 1985 sono affluiti alla Cassa nuovi capitali per lire 9.993,6 miliardi che sommati a 2.561,4 miliardi provenienti dal rientro delle quote di ammortamento dei prestiti e per cessioni di titoli si sono venute a costituire disponibilità operative per complessive lire 12.555,0 miliardi con una crescita rispetto alla raccolta dello scorso esercizio (lire 8.220,6 miliardi) di lire 4.034,4 miliardi.

Nell'anno la raccolta del risparmio postale ha avuto un incremento, compresi gli interessi capitalizzati, di lire 7.989,9 miliardi (nel 1984 lire 5.664,2 miliardi) con un aumento di lire 2.325,7 miliardi.

Il merito di tale aumento è da attribuirsi ai provvedimenti adottati con i D.M. del 14/5/1983 e D.M. del 16/6/1984 che hanno portato all'istituzione di una speciale serie di buoni postali fruttiferi denominati "a termine" che consentiva di raddoppiare il capitale dopo anni 6 e triplicarlo dopo anni 9.

E' da notare tuttavia che la consistenza complessiva del risparmio postale a fine 1985 ascende a lire 50.507,5 miliardi e che nei confronti del monte depositi a risparmio giacente presso le Aziende di credito, la misura percentuale del risparmio postale non ha avuto sostanzialmente variazioni di rilievo attestandosi al 19,6% del totale nazionale.

Il deposito postale pertanto si configura alla guisa del deposito bancario come uno dei più importanti strumenti di accumulazione del risparmio.

GLI IMPIEGHI4.1 - Cenni sull'attività principale della gestione

L'attività istituzionale della Cassa depositi e prestiti, che consiste nella concessione di mutui per opere pubbliche ed altre specifiche finalità provenienti da disposizioni di legge, presenta il quadro di attività relativamente al 1985, emergente dai dati relativi al numero delle operazioni ed al loro importo.

Le Tavole sottostanti riportano i valori relativi alle domande pervenute, alle adesioni e alle concessioni, che si reputa opportuno elencarli a fianco di quelli dei due esercizi precedenti al netto delle revoche.

NUMERO	1983	1984	1985
- Domande pervenute	20.192	36.730	45.818
- A d e s i o n i	18.350	33.408	27.231
- Concessioni	17.445	20.195	30.100

IMPORTI IN MILIARDI	1983	1984	1985
- Domande pervenute	5.762	12.495	20.178
- A d e s i o n i	4.209	10.422	11.379
- Concessioni	3.979	4.751	9.866 (*)

(*) Non è compresa l'attività della Sezione Autonoma dell'Edilizia-

Nel corso del 1985 il Consiglio di Amministrazione a sostegno degli investimenti delle Autonomie Locali ha concesso n. 30100 finanziamenti per lire 9.866 miliardi, di cui con fondi propri lire 7.173,1 miliardi e con fondi c/correnti postali lire 2.693,5 miliardi (Tavola 2 Alleg.)

L'importo medio delle operazioni nell'esercizio è stato di circa 304 milioni.

Rispetto all'anno precedente si è registrato un sensibile aumento per l'ammontare di lire 5.115 miliardi che comprende ovviamente anche l'ammontare dei mutui concessi in dipendenza di leggi speciali che verranno di seguito indicati (parag. 4.2).

In quanto alle adesioni ed alle domande pervenute, anch'esse in netto aumento, si reputa necessario evidenziare che la ragione dell'exploit delle richieste è da ricercare essenzialmente:

- nell'effetto del provvedimento adottato dal Consiglio di amministrazione in data 1/10/85 circa l'aumento dei plafonds pari a tre volte la quota originaria e con un limite massimo di 5 miliardi per Ente;
- nel fatto che la Cassa, nella sua qualità di Istituto di prima istanza, non è alternativa al sistema del credito, ma esclusiva e, pertanto, gli enti mutuatari non potevano rivolgersi al credito bancario se non dopo la manifesta indisponibilità della Cassa all'intervento, decorsi 45 giorni dalla data di trasmissione della richiesta.

Con la fine dell'esercizio è venuta meno per i Comuni destinatari dei benefici previsti dalla lettera a) dell'art.9 della legge n. 131/1983 sulle assegnazioni del 1983 la facoltà di ottenere le somme non utilizzate nel triennio di conservazione dei fondi 1983-1985 per i quali i suddetti Enti hanno lasciato cadere le richieste, nonostante che esse non comportassero alcun onere per i loro bilanci gravando la spesa a totale carico dello Stato.

Non risultano utilizzate lire 68,7 md.(all. n.5).

4.2 - Dall'analisi dei dati riguardanti i mutui concessi per lire 9.866 miliardi sono comprese alcune fattispecie di intervento quali:

- lire 1.207,0 miliardi per anticipazioni alle Aziende del Ministero PP.TT. ancorchè con i fondi speciali ai sensi della legge 39/1982 art.5;
- lire 1.000,0 miliardi per finanziamenti alla SIP con i fondi del programma settennale previsto dall'articolo 14 della legge n. 887/1984;
- lire 486,5 miliardi per il ripiano delle perdite di esercizio delle USL per l'anno 1984 (Legge n.733/84);

da cui enucleando i finanziamenti per leggi speciali, pari all'ammontare di lire 741,5 md., resta l'importo di lire 6.431,6 md. che costituisce sostanzialmente il volume di concessione dei mutui previsti dal quadro normativo già accennato al paragrafo (1.1).

Dal punto di vista delle localizzazioni territoriali delle risorse la ripartizione pone in evidenza che per l'anno 1985 le concessioni di mutui a favore degli Enti del Centro Nord segna l'ammontare di lire 3.560 md. cioè pari al 55,35% del Totale e per quelli del Mezzogiorno comprese le isole risulta dell'ammontare di f. 2.871,6 md., pari al 44,65%- Le concessioni sono lievemente al di sopra delle disponibilità assegnate perchè nell'anno sono confluiti impegni già assunti nell'anno precedente relativamente al secondo semestre che dimostrano un certo recupero degli Enti del Mezzogiorno.

GESTIONE PRINCIPALE5.1 - Risultati contabili .

Dopo le precedenti notazioni illustrative attinenti alla attività normativa e creditizia della Cassa svolta nel corso dell'anno 1985, si passa ora all'esame dei risultati contabili contenuti nei rendiconti sia della gestione principale dell'Istituto e sia delle gestioni delle due Sezioni Autonome dell'edilizia residenziale e dell'intervento finanziario del gruppo SIR.

Con riferimento alla gestione principale si fa rilevare che i dati in essa riportati sono stati ritenuti idonei sia dal Collegio Sindacale che dall'organo di riscontro (Corte dei Conti - Sezione Enti Locali) che hanno rappresentato con chiarezza e trasparenza la situazione patrimoniale della Cassa.

I risultati vanno perciò interpretati sulla base dell'art.15 - comma primo - della legge 13 maggio 1983, n. 197 di ristrutturazione della Cassa, per cui, come si ricorda, sono da comprendere perchè trasferite nella gestione principale tutte le attività e passività delle sezioni e gestioni annesse soppresse.

Il 1985 si chiude per la Cassa con una perdita di esercizio di lire 249,9 miliardi (contro un utile del 1984 di lire 585,1 miliardi⁽¹⁾) derivante dalla contrapposizione dei seguenti valori riepilogativi dello stato Patrimoniale e del Conto Economico:

Conto del Patrimonio:

- Attività	£.	116.756.198.600.418
- Passività	"	<u>117.006.103.069.038</u>
Eccedenza Negativa = £.		- 249.904.468.620

Conto Economico:

- Spese ed oneri	£.	6.857.228.872.413
- Rendite e Profitti	"	<u>6.607.324.403.793</u>
Perdita di Esercizio = £.		- 249.904.468.620

In relazione al risultato finale, indubbiamente negativo, si reputa opportuno esprimere alcune considerazioni:

- il peggioramento del bilancio scaturisce principalmente dall'incremento degli interessi passivi derivanti dalla raccolta del

(1)- L'utile lordo di 585,1 miliardi dell'anno precedente risultava influenzato dalla sovvenzione straordinaria di 1.800 md. di cui all'art.19 - VII comma - della legge (Finanziaria '85) n. 887 del 22 dicembre 1984, che ha ripristinato la produttività dei conti correnti di Tesoreria della Cassa depositi e prestiti.

risparmio postale ed in particolare del risparmio proveniente dai buoni postali fruttiferi;

- il fenomeno è da attribuire alla manovra dei tassi che fu attuata con decreto interministeriale Tesoro-Poste del 15 giugno 1981, che al fine di evitare il disinvestimento nel settore, istituì nuovi libretti postali e modificò i saggi di interesse dei buoni postali fruttiferi come appresso indicato:
 - libretti vincolati per almeno 3 anni, al tasso del 15 per cento;
 - libretti di previdenza al 5% lordo + il 50% della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi di consumo per le famiglie degli impiegati e degli operai;
 - buoni postali fruttiferi sottoscritti dal 1° settembre 1981 elevazione dopo 3 anni del saggio d'interesse dal 9 al 13% (in luogo di 5 anni al 10%);
 - applicazione del saggio d'interesse del 13% sul montante di tutti i buoni delle serie precedenti maturati al 31/8/1984 e a partire dalla stessa data;
 - maggiori accertamenti per interessi passivi pari all'ammontare di lire 86 miliardi concernenti l'anno 1983.

In sostanza nell'anno 1985 hanno gravato per intero gli oneri aggiuntivi derivanti dagli scatti del saggio iniziale (9%) passato al 13%, maturati dai buoni a termine emessi a partire dal 1 settembre 1981 in poi, cui si è inteso porre rimedio con il decreto del Ministro del Tesoro di concerto col Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni emanato in data 13 giugno 1986 che al fine di riportare in equilibrio la gestione ha rideterminato i tassi di interesse da corrispondere ai risparmiatori postali, le cui misure sono le seguenti:

- a) libretti vincolati: il tasso viene ridotto al 9,50%;
- b) libretti ordinari: si conferma il tasso all'8%;
- c) buoni ordinari:

Primo quinquennio	8%
dal 6° al 10° anno	9%
dall'11° al 15° anno	10,50%
dal 16° al 20° anno	12%
- d) buoni a termine: il raddoppio del capitale è previsto dopo 7 anni e la triplicazione dopo 10 anni (in luogo rispettivamente di 6 e 9 anni) -

Rinviando nella esposizione della relazione al rendiconto, i dati attinenti alla situazione patrimoniale ed al conto economico, nonché ai prospetti ivi allegati, ci si limita qui a sottolineare che la perdita verrà portata a nuovo esercizio, tenuto conto che a norma del 2° comma dell'art.4 della legge n. 197/1983 è fissato un arco temporale di 3 anni per ristabilire l'equilibrio della gestione.

5.2 - Risultati della situazione patrimoniale**A) Mezzi amministrati**

I capitali amministrati al 31/12/1985 sono stati di complessive £. 98.613,9 miliardi, a fronte di £. 85.911,8 miliardi segnati nel 1984, con un aumento di £. 12.702,1 miliardi.

Nella tavola sottostante viene fornita l'analisi dei capitali amministrati nell'anno distribuiti per fonti di provenienza, comparata con il biennio precedente.

<u>GESTIONE PROPRIA:</u>	1983	1984	1985
- Risparmio Postale	36.853,4	42.517,6	50.507,5
- Cartelle di Credito Comunale e Provinciale	4.615,3	3.770,3	2.913,3
- Depositi in numerario	329,4	353,4	394,1
- c/c ENTI VARI	2.053,5	2.031,5	2.828,3
- c/c Sez. Autonoma credito com.le e prov.le a breve termine	----	----	----
- Buoni fruttiferi annuali	----	----	----
- Fondi c/c postali L. 344/1965	----	----	347,6
	43.851,6	48.682,8	56.990,8
- c/c Min. PP.TT. Fondi c/c p.	18.151,7	24.845,5	27.554,0
<u>TOTALE GESTIONE PROPRIA</u>	<u>62.003,3</u>	<u>77.528,3</u>	<u>84.544,8</u>
<u>GESTIONE TERZI E FONDI ROTATIVI:</u>			
- Metanizzazione - L. 784/80 art.11	699,7	555,6	507,3
- Interventi reg.li - L. 526/82 art.56	140,9	557,9	745,1
- Acquisto titoli - L.346/74 art.6	457,5	502,0	541,2
- Acquisto titoli FID - L. 526/82 art.52	1.550,0	1.917,6	2.341,1
- Fondo Patrimoniale INPS	1,5	1,5	1,6
<u>TOTALE GESTIONE TERZI (fondi rotativi)</u>	<u>2.849,6</u>	<u>3.534,6</u>	<u>3.836,3</u>
<u>GESTIONE SEZIONE AUTONOME</u>			
<u>A RENDICONTO PROPRIO:</u>			
- Sezione Autonoma Edilizia Residenziale	6.908,0	7.656,2	9.210,5
- Sezione Autonoma Intervento SIR	1.363,1	1.192,7	1.022,3
	8.271,1	8.848,9	10.232,8
<u>TOTALE MEZZI AMMINISTRATI</u>	<u>73.124,0</u>	<u>85.911,8</u>	<u>98.613,9</u>

Gli aumenti più significativi che hanno concorso alla formazione di detti mezzi discendono principalmente:

- dalle fonti interne della gestione propria (risparmio postale - cartelle di credito comunale e provinciale, deposito di numerario, conti correnti con Enri vari, Fondi conti correnti postali) che hanno originato nell'anno 56.990,8 miliardi, con un incremento di lire 8.308,0 miliardi rispetto al precedente esercizio;
- dall'incremento del saldo del c/corrente con il Ministero delle Poste per il servizio dei conti correnti postali ed assegni postali di cui la Cassa ha disponibilità limitata contenuta entro il terzo (Legge 15/4/1965, 344).
La posta a fine esercizio presenta la consistenza di lire 27.554,0 miliardi;
- dai mezzi finanziari assegnati dal Tesoro alla Cassa per fondi che amministra per l'ammontare di complessive lire 3.836,3 miliardi destinati a specifiche finalità;
- dalle disponibilità finanziarie delle due residue Sezioni Autonome dell'edilizia residenziale e dell'intervento finanziario della SIR a rendicontazione propria che hanno segnato complessivamente lire 10.232,8 miliardi.

L'anno 1985 ha registrato un congruo incremento di capitali disponibili, dovuto al favore incontrato dagli utenti per le nuove forme adottate dal risparmio postale (libretti vincolati - buoni postali fruttiferi denominati "a termine") nonché da un lieve aumento di capitali provenienti da molte voci.

Nell'anno 1985 i nuovi flussi di capitali affluiti ammontano a lire 9.993,6 miliardi che in aggiunta ai 2.561,4 miliardi rientrati per quota di ammortamento prestiti e per cessioni di titoli, si è pervenuti all'ammontare delle disponibilità per lire 12.550,0 miliardi.

Nel successivo prospetto si riportano gli afflussi di capitali registrati a fine esercizio raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

AFFLUSSI DI CAPITALI (miliardi di lire)

<u>NUOVI FLUSSI</u>	1983	1984	1985
A) Mezzi ordinari (Gestione propria)			
- risparmio postale	3.789,9	5.664,2	7.989,9
- cartelle di credito comunale e prov.le	- 834,2	- 845,0	- 857,0
- depositi in numerario	34,9	34,0	30,7
- c/c correnti Enti vari	927,4	- 22,0	796,8
- Prelevamento fondi c/c postali - L. 344/1965	----	----	347,6
B) Mezzi straordinari (anticipazioni di Tesoreria)	----	----	----
<u>Rientri</u>			
- quote ammortamento prestiti	1.455,9	1.744,6	2.104,8
- Titoli rimborsati	77,8	199,0	231,7
TOTALE GESTIONE PROPRIA	5.448,7	6.774,8	10.644,5
C) Gestione Terzi			
Fondi rotativi Metanizzazione (art.11 L.780/1984)	540,4	- 144,1	- 48,3
" " Interventi regionali (art. 5 L. 526/82)	140,9	417,0	187,2
" " Acquisto titoli (art.6 L. 346/74)	37,3	44,5	39,2
" " (FIO) - Acquisto titoli(art.52 L. 526/82)	1.550,0	367,0	123,5
Fondo patrimoniale I N P S	----	----	0,1
<u>R i e n t r i</u>			
- Titoli (art.6 L. 346- art. 52 L. 526/82 FIO)	25,4	29,5	60,6
TOTALE GESTIONE TERZI	2.294,0	714,5	362,3
D) Gestione sezione a rendiconto proprio			
- Sez. Autonoma Ed. Residenziale	2.447,5	748,1	1.554,3
- Sez. Autonoma Interventi S I R	- 170,3	- 170,3	- 170,4
- Rientri	129,5	153,5	164,3
TOTALE GESTIONE SEZ. AUTON.	2.406,1	731,3	1.548,2
TOTALE AFFLUSSI CAPITALI	10.149,4	8.220,6	12.555,0
NUOVI FLUSSI }	{ 8.460,8	6.094,0	9.993,6
R I E N T R I }	{ 1.688,6	2.126,6	2.561,4

Il risparmio postale si conferma nell'anno 1985 per la sua consistenza come la fonte principale della raccolta dei fondi della Cassa depositi e prestiti.

Al 31 dicembre 1985 l'avere dei depositanti ha raggiunto il livello di 50.507,5 miliardi, di cui lire 9.534,1 miliardi per il deposito a libretto (ordinario e vincolato) a lire 40.973,4 miliardi riguardante il risparmio dei buoni postali fruttiferi, con un incremento di lire 7.989,9 miliardi nei confronti del 1984 (f. 42.517,6 miliardi).

Il merito della ripresa del risparmio postale è da attribuirsi come già riferito nella parte introduttiva ai provvedimenti adottati nel 1981 e successivamente rettificati negli anni 1983/1984, che hanno invertito il trend di disinvestimento e risvegliato gli utenti verso il canale di accumulazione del risparmio postale, nonostante la massiccia emissione di titoli più remunerativi sia pubblici che privati.

Dalle tavole di seguito esposte è specificato l'incremento dell'anno sulla consistenza iniziale espressa sia in valore assoluto che in percentuale:

INCREMENTO ANNUO (in miliardi di lire)

	1 9 8 3	1 9 8 4	1 9 8 5
- Deposito a libretto	612,1	648,3	959,1
- Buoni Postali	3.174,8	5.015,8	7.030,8
TOTALE	3.176,9	5.664,1	7.989,9

INCREMENTO PERCENTUALE ANNUO RISPETTO AL CAPITALE VIGENTE

	1 9 8 3	1 9 8 4	1 9 8 5
- Depositi a libretto	8,4	8,1	8,3
- Buoni Postali	12,3	17,3	11,3
IN COMPLESSO	11,5	15,1	19,6

Nel saldo aumentativo di £. 7.989,9 miliardi si deve annotare che sono inclusi 4.881,2 miliardi per interessi capitalizzati al netto di imposte (lire 168,9 miliardi) e lire 3.108,7 miliardi per incremento di depositi a risparmio che costituiscono l'effettivo flusso finanziario.

Nella composizione di detto flusso, che presenta una variazione aumentativa di £. 695,5 miliardi rispetto al precedente esercizio, ha contribuito l'aumento dei seguenti tipi di deposito a risparmio:

APPORTO ANNUALE DI CAPITALE FRESCO ALLA CASSA

(ECCEDENZIA DEPOSITI SUI RIMBORSI POSTALI)

IN MILIARDI DI LIRE

TIPO DI DEPOSITO	1 9 8 4	1 9 8 5	VARIAZIONI
- Libretti Postali ordinari (1)	110,0	311,1	+ 201,1
- Libretti vincolati	13,5	40,2	+ 26,7
- Buoni Postali fruttiferi	2.224,7	2.690,6	+ 465,9
TOTALE RISPARMIO ORDINARIO	2.348,2	3.041,9	
- Depositi giudiziari	65,0	66,8	
T O T A L E	2.413,2	5.108,7	695,5

(1) Libretti postali ordinari - nominativi portatore

Da quanto premesso scaturisce che la differenza positiva avuta nell'anno di complessive 7.989,9 miliardi rispetto alla consistenza del capitale vigente al 1984, si riduce per effetto dell'aumento degli interessi passivi capitalizzati per £. 4.881,2 miliardi al netto di imposta, e del versamento di £. 15,5 miliardi non affluiti alla Cassa dall'Amministrazione Postale al 31 dicembre 1985, all'ammontare di £. 3.093,3 miliardi con una variazione in aumento rispetto al saldo del 1984 (di 2.165,1 md), di appena 928,1 miliardi, che rappresenta l'effettivo afflusso di denaro fresco disponibile.

5.3 - Investimenti

Al 31 dicembre 1985 gli investimenti istituzionali della Cassa depositi e prestiti sono risultati di lire 74.191,9 miliardi così distinti:

a) Prestiti	miliardi	57.201,1
b) Titoli	"	2.151,8
c) Partecipazioni	"	488,0
d) Conti correnti col Tesoro	"	14.351,0
Totale miliardi		74.191,9

con un incremento annuo rispetto alla consistenza del 1984 (lire 61.019,1 md.) abbastanza cospicuo di £. 13.172,8 md.

L'aumento non comprende i mutui in essere per l'edilizia residenziale, dato che in dipendenza della legge 5 agosto 1978, n. 457, a far tempo dal 1979, detti mutui sono riportati nella gestione della Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale istituita con detta legge.

Per quanto attiene ai prestiti complessivamente considerati di £. 57.201,1 md. si fa notare che £. 45.285,2 md. si riferiscono a prestiti con fondi propri, £. 7.501,4 md. con fondi dei c/c postali e £. 4.414,5 md. a mutui in cartelle di credito comunale e provinciale.

In relazione alle destinazioni si rappresenta che i mutui concessi con i fondi propri sono in relazione agli interventi che la Cassa deve assicurare agli Enti Locali per la realizzazione di opere pubbliche varie.

Le concessioni dei prestiti con i fondi c/c postali comprendono anticipazioni allo Stato, finanziamenti finalizzati a programmi di investimento a Società concessionarie dei servizi di telecomunicazione ad uso pubblico (S I P), risanamento del deficit regionale per la spesa sanitaria 1984 delle U.S.L.

Per quanto concerne i prestiti in cartelle, essi hanno riferimento al consolidamento delle esposizioni debitorie assunte dagli Enti Locali nei confronti dell'intermediazione bancaria per i disavanzi economici dei bilanci dal 1973 al 1977.

Al 31 dicembre 1985 restavano da erogare mutui per £. 14.389,2 md.

I titoli di proprietà della Cassa al 31 dicembre 1985, valutati al prezzo unitario di acquisto, ammontano a £. 2.151,8 md. con una diminuzione di £. 31,7 md. rispetto al 1984 (£. 2.183,5 md).

Tale flessione è dipesa dalla risultanza di nuovi acquisti di

titoli per f. 200 md. e rimborsi per f. 169,2 md, cui vanno ad aggiungersi f. 62,5 md. per operazioni di conversione dei titoli obbligazionali in quote di partecipazione al capitale dell'IMI.

5.4-Partecipazioni

Le partecipazioni della Cassa ammontavano al 31 dicembre 1985 a f. 487.737.025.000 escluse f. 325.000.000 dall'I.N.G.I.C. che ha cessato la sua attività ai sensi della leg 9 ottobre 1971, n. 285 e della legge 24 luglio 1972, n. 321 e la cui liquidazione è tuttora in corso.

Durante l'anno 1985 si è registrato un aumento di f. 156,2 md., di cui f. 62,5 md. per effetto della conversione delle obbligazioni in quote di partecipazioni al capitale dell'IMI e f. 93,7 md. per aumento gratuito del capitale del medesimo Istituto.

La Cassa al 31 dicembre 1985 aveva le seguenti partecipazioni:

	CAPITALE DELL'ENTE	PARTECIPAZIONI DELLA CASSA	
		Sottoscritto	Versato
- Consorzio di Credito Opere Pubbliche	20.550.000.000	13.369.525.000	13.369.525.000
- Istituto Mobiliari Italiano	937.500.000.000	468.750.000.000	468.750.000.000
- Consorzio di Credito Agrario di Miglioramento	24.000.000.000	1.617.500.000	1.617.500.000
- Istituto per il Credito Sportivo	18.500.000.000	4.000.000.000	4.000.000.000
		487.737.025.000	487.737.025.000

5.5-Conti correnti fruttiferi col Tesoro

Nella sfera delle disponibilità v'è altresì considerato il conto fruttifero col Tesoro per la gestione del risparmio postale (saggio 9%) ammontante al 31 dicembre 1985 a lire 13.615,5 con un incremento di £. 5.112,6 md. rispetto alla consistenza dell'anno precedente (£. 8.503,9 md.), che è connesso con il maggiore flusso del risparmio postale.

Il suddetto conto corrente, che si era reso infruttifero per l'applicazione dell'art. 10 della legge n. 130/1983, è tornato ad essere fruttifero sulla base del disposto dell'art. 19 della legge finanziaria (1985) n. 887.

Altro conto corrente ritornato ad essere fruttifero è quello del Servizio dei conti correnti postali (saggio 3,50%) che attesta un saldo di £. 22.564,3 md. ed una variazione aumentativa di £. 356,9 md. rispetto alla consistenza dell'anno 1984 (22.207,3 md.).

Resta invece infruttifero l'altro conto corrente col Ministero delle Poste che presenta un saldo di £. 707,4 md. con un incremento di 15,6 md.

Tra gli investimenti sono da comprendere inoltre le seguenti voci:

- Titoli del fondo di riserva -

L'incremento degli investimenti dei fondi di riserva, il cui saldo al 31/12/1985 ascende a complessive £. 594,7 md., è determinato da nuovi acquisti di titoli per £. 323,3 md. contro rimborsi per £. 25,4 md. -

- Mobili ed immobilizzazioni tecniche -

Per £. 4,4 md. riguardanti il costo degli impianti, attrezzature, macchine, nonché mobili e macchine d'ufficio acquistati nel corso del 1985, con un aumento di £. 1,9 md. ammortizzabili in più esercizi -

- Immobili -

Tale cespite già iscritto in bilancio al 31/12/1984 al costo di £. 566,4 milioni, è passata a £. 3,8 md. al 31 dicembre 1985 per effetto delle spese incrementative costituite dal valore di acquisto (2,2 md.) dell'immobile sede delle delegazione decentrata della Cassa per le Regioni Terremotate in Casagiove (Caserta) ed al prezzo di acquisto (1 miliardo) dei locali per archivio della Cassa in Roma - Montesacro, nonché per 0,7 md. del costo di ristrutturazione dell'immobile sede della Cassa da ammortizzare in più esercizi.

5.6- Risultato economico di gestione

Per confrontare i risultati economici della gestione principale con i dati dell'esercizio precedente, si espongono i seguenti prospetti riepilogativi relativi al 1984 e 1985, nei quali vengono sintetizzati i dati riassuntivi del Conto Economico, delle rendite e dei profitti, degli interessi passivi e delle spese, con particolare riguardo a quelle di Amministrazione.

1) Conto Economico

	1984	1985	Differenza
- Rendite e profitti	6.007,2	6.607,3	600,1
- Spese ed oneri (comprensivo delle gestioni speciali)	5.422,1	6.857,2	1.435,1
PERDITA ESERCIZIO	+ 585,1	- 249,9	835,0

2) Rendite e profitti

	1984	1985	Differenza
- Interessi attivi sugli investimenti (comprensivi dei mutui in cartelle)	6.083,8	6.559,9	476,1
- Proventi Servizi depositi	4,1	4,8	0,7
- Entrate diverse (compresi dividendi su partecipazioni e utliti su titoli)	35,0	42,6	7,6
	6.122,9	6.607,3	484,4

3) S p e s e

	1984	1985	Differenza
- Interessi passivi	5.263,8	6.573,0	+ 1.309,2
- Spese di amministrazione	266,3	274,7	8,4
- Imposte	7,1	9,3	2,2
- Ammortamenti mobili ed immobili	0,5	0,2	0,3
	5.537,7	6.857,2	1.319,5

Dall'analisi delle singole voci si evidenzia un peggioramento della redditività nei confronti del 1984, essendo stata conseguita nell'anno una perdita di esercizio di f. 249,9 md. derivante dalla contrapposizione di spese ed oneri per complessive f. 6.857,2 md. a fronte di rendite e profitti per complessive f. 6.607,3 md.

L'anno precedente si era chiuso con un utile lordo di f. 585,1 md, che peraltro come si ricorda fu influenzato dalla sovvenzione straordinaria del Ministero del Tesoro per l'ammontare di f. 1.800 md., pari alle somme dovute al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni nel periodo 1/7/1983 - 31/12/1984 per interessi sulla raccolta del risparmio postale e sul servizio dei c/correnti postali.

Da ciò emerge che l'effettivo peggioramento del risultato di gestione ascende a complessive f. 835 md., da attribuire, come già descritto nella parte introduttiva, al sensibile incremento degli oneri per interessi passivi maturati nel 1985 sul risparmio postale (f. 1.309,2 md.).

Il risultato negativo dell'esercizio è da ricollegare alla manovra dei tassi attuata con decreto interministeriale Tesoro-Poste del 15/6/1981 - che istituì nuovi libretti postali e modificò i tassi d'interesse dei buoni postali fruttiferi-, elevando questi ultimi dopo 3 anni dal 9% al 13% a partire dall'1/9/1981, con l'applicazione del nuovo saggio del 13% anche sul montante maturato al 31 agosto 1984 dai B.P.F. delle serie precedenti.

Il peso di questi interessi passivi ha inciso nell'anno e probabilmente inciderà sul margine di struttura d'equilibrio della gestione 1986, in quanto com'è noto in data 13 giugno 1986 è stato emanato il decreto del Ministro del tesoro di concerto col Ministro delle Poste e Telecomunicazioni circa l'abbattimento dei tassi d'interesse, i cui effetti si avranno a partire dall'anno 1987.

5.7- Spese di amministrazione

Per quanto attiene ai costi di gestione si fa osservare che le spese di amministrazione dell'anno indicano un saldo di f. 247,7 md., con un maggior onere di f. 8,4 md. rispetto all'esercizio 1984.

Al riguardo giova sottolineare che al saldo di f. 274,7 md., f. 20,4 md. sono da imputare alla gestione propria della Cassa e f. 254,3 md. per il rimborso all'amministrazione postale del costo del servizio da essa sostenuto per la raccolta del risparmio postale, calcolato in misura forfettaria secondo i criteri introdotti dalla convenzione con la stessa in data 28/3/1985.(1)

(1) L'art. 30 del libro II del T.U. n. 457/1913 prevede il rimborso da parte della Cassa del costo del servizio effettuato dall'Amm.ne P.I. per il risparmio a libretto e dei buoni postali fruttiferi. Per la stima di tali costi sono state istituite apposite Commissioni sin dal 1955 (decreto Poste - Tesoro 4/3/1955 - decreto Poste - Tesoro 5/11/1975) che hanno portato da ultimo alla stipula delle convenzioni del 28 marzo '85 i cui criteri di conteggio a partire dall'anno '84 si possono così sintetizzare:

- riferimento base alla indicizzazione fissata dalla convenzione 1955 (spesa storica) che costituisce un rimborso garantito in ogni caso;
- ancoraggio della spesa a 2 coefficienti numerari determinati:
 - a) dal volume del credito dei depositanti alla fine di ogni esercizio per l'aliquota percentuale dello 0,425%;
 - b) dall'entità del movimento finanziario dei capitali e cioè dall'importo dei depositi e dei rimborsi avvenuti nell'esercizio per l'aliquota percentuale dello 0,383%.

L'importo di lire 20,4 miliardi v  rammentato che risulta gi  depurato delle spese di Amministrazione recuperate delle due residue Sezioni Autonome (4,2 md.) dell'Edilizia residenziale e dell'intervento finanziario della SIR, nonch  dalle gestioni speciali (2,1 md.) e degli oneri sostenuti per la ristrutturazione dell'immobile della Cassa (0,7 md.) e per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche (1,9 md.).

Dalla predetta somma di lire 20,4 md. la principale componente riguarda gli oneri del personale che ammontano a lire 18,7 md. (pari all'80,4%) con un incremento di lire 0,8 md. rispetto alle corrispondenti spese di lire 17,9 md. dell'esercizio precedente.

L'incremento   dovuto alle variazioni di scala mobile, agli scatti biennali di anzianit  maturati nell'anno, alle competenze accessorie per lavoro straordinario e per compenso di produzione riconosciuto al personale dipendente ai sensi dell'art. 11 della legge 13 maggio 1983, n. 197.

Nella suddetta spesa v  altres  compreso il rimborso forfettario al tesoro per il servizio reso in operazioni interessanti la Cassa dal personale della Tesoreria Centrale degli Uffici Periferici (Ragionerie provinciali e Direzioni provinciali del Tesoro) di cui la stessa si   avvalsa per l'ammontare di  . 5,7 md.

Il prospetto che segue evidenzia le spese di amministrazione della gestione propria impegnate nell'esercizio 1985, distinte nelle varie categorie:

	S O M M E PREVISTE 1985	S O M M E IMPEGNATE 1985
- Beni e servizi	4.551,5	4.218,5
- Organi Collegiali	192,8	147,5
- Personale in servizio	18.725,3	17.974,1
- Personale in quiescenza	109,4	36,5
- V a r i e	47,1	19,6
- Fitto figurativo	58,9	58,9
	23.605,0	22.455,1
- Rimborsi da gestioni speciali		- 2.040,4
- Spese di facile consumo		- 49,8
	DIFFERENZA	20.464,5

Il personale dell'Istituto al 31/12/85 constava di 502 unità, con un decremento di 13 unità rispetto al 1984 (515) cui sono da aggiungere n. 47 impiegati provenienti da altre Amministrazioni statali per utilizzo parziale di prestazioni di lavoro straordinario.

Per quanto concerne le spese di Amministrazione riguardanti l'Amministrazione Postale per lire 254,3 md. la quota relativa alle spese di personale può essere determinata in lire 228,8 md. pari al 90% di detta somma.

Considerate nel loro insieme le spese di amministrazione della gestione principale e della ex gestione delle Casse di Risparmio Postali rapportate alla raccolta ed agli impieghi hanno determinato le incidenze di cui ai due seguenti prospetti:

INCIDENZA DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE DELLA GESTIONE SULLA RACCOLTA

(in miliardi di lire)

	GESTIONE PRINCIPALE			CASSE POSTALI			T O T A L E		
	Raccolta (*)	Spese	%	Raccolta	Spese	%	Raccolta	Spese	%
1981	5.708,3	10,7	0,19	30.373,9	211,6	0,69	36.082,2	222,3	0,62
1982	7.078,9	12,5	0,18	33.066,5	333,5	1,01	40.145,4	346,0	0,85
1983	17.239,4	17,3	0,10	36.853,1	297,1	0,81	54.092,8	314,5	0,91
1984	18.345,9	20,7	0,11	42.517,6	246,8	0,58	70.683,5	267,5	0,44
1985	23.111,2	20,5	0,09	50.507,5	254,3	0,50	73.618,7	274,8	0,37

(*) La raccolta comprende: buoni fruttiferi della Cassa, depositi in numerario, c/c con Enti vari, fondi dei cc/cc postali impiegati.

INCIDENZA DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE SUI CAPITALI IMPIEGATI
AL NETTO DELLE SOMME DA EROGARE

(in miliardi di lire)

ANNI	IMPIEGHI	S P E S E D I A M M I N I S T R A Z I O N E					
		GESTIONE PRINCIPALE		CASSE POSTALI		T O T A L E	
		cifre assolute	% rispetto agli impieghi	cifre assolute	% rispetto agli impieghi	cifre assolute	% rispetto agli impieghi
1981	33.172,2	10,7	0,03	211,6	0,64	222,3	0,67
1982	36.815,1	12,5	0,03	333,5	0,91	346,0	0,94
1983	38.402,8	17,3	0,04	297,1	0,77	314,4	0,81
1984	44.268,8	20,7	0,05	246,8	0,55	267,5	0,60
1985	59.802,7	20,5	0,04	254,3	0,43	274,8	0,46

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1985, i risultati finali della gestione principale già illustrati nella parte generale della presente relazione, si compendiano in un peggioramento della redditività rispetto al precedente esercizio, costituito dalle differenze tra l'ammontare delle rendite e profitti di £. 6.007,3 md. e l'ammontare delle spese ed oneri di £. 6.857,2 md.

La perdita di esercizio che ne deriva è pari a £. 249,9 md., che viene riportata a nuovo esercizio ai sensi del 2° comma dell'art.4 della legge 13 maggio 1983, n. 197.

6.0- LE SEZIONI AUTONOME A RENDICONTAZIONE SEPARATA

I rendiconti delle due Sezioni Autonome dell'Edilizia residenziale e dell'intervento finanziario SIR, che risultano approvati dai competenti organi deliberanti e dichiarati regolari dalla Corte dei Conti - Sezione Enti Locali - evidenziano alla chiusura dell'esercizio al 31/12/1985 le seguenti risultanze:

1) Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale**a) Stato patrimoniale**

- attività	11.908,7	miliardi
- produttività	<u>11.895,2</u>	"
Patrimonio Netto	13,5	Miliardi

b) Conto economico

- rendite e profitti	182,8	miliardi
- spese ed oneri	<u>169,3</u>	miliardi
Utile d'Esercizio	13,5	Miliardi

2) Sezione Autonoma per l'intervento finanziario S I R**a) Stato patrimoniale**

- attività	1.237,5	miliardi
- passività	<u>1.268,1</u>	miliardi
Eccedenza negativa	- 30,6	Miliardi

b) Conto Economico

- rendite e profitti	5,3	miliardi
- spese ed oneri	<u>35,9</u>	miliardi
Perdita d'Esercizio	- 30,6	Miliardi

6.1 - SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

La Sezione, che ha cominciato a funzionare nel 1979, ai sensi della legge n. 457/1978, presenta alla chiusura dell'esercizio 1985 nello stato patrimoniale, al netto dei costi d'ordine, attività per complessive f. 11.908,7 md., e passività per f. 11.895,2 md., con una differenza positiva di f. 13,5 md. che costituisce l'utile della Sezione per l'esercizio 1985.

Il conto economico evidenzia componenti positivi, costituita da interessi attivi sui prestiti per complessive f. 182,8 md., (con un incremento di f. 15,6 md. rispetto al 1984), e negativi per f. 169,3 md., di cui f. 165,4 md., costituiti da interessi passivi sui conti correnti intrattenuti con la gestione propria della Cassa e f. 3,9 md. afferenti le spese di amministrazione (1)

Il suddetto utile, a fronte della perdita registrata nel precedente esercizio di f. 4,3 md., scaturisce dal fatto che, a decorrere dal 1° gennaio 1985, sono stati posti in ammortamento mutui per f. 256,4 md., destinati alla realizzazione di programmi di edilizia abitativa di cui all'art.2 della legge 25 marzo 1982 n. 94, che sono in buona parte ancora da erogare.

Ne deriva che la Sezione nell'anno, mentre ha riscosso interessi attivi per f. 26,5 md., sulla rate in scadenza, ha accertato per contro interessi passivi sul c/c con la Cassa per mutui da somministrare per f. 2,1 md., realizzando in effetti un utile di f. 17,4 md. che si riduce a f. 13,5 md. a seguito dell'onere (3,9md.) derivante alla Sezione per rimborso spese di amministrazione dovute alla Cassa DD.PP

Tale utile, a termine dell'art. 12 della legge n. 457/1978, è destinato per 2/10 al fondo di riserva e per 8/10 ad incrementare il fondo disponibile.

Per quanto riguarda le attività dello Stato patrimoniale si ritiene utile precisare le poste più significative:

- 1)- Il saldo dei c/ correnti che la Cassa intrattiene per conto della Sezione con il Tesoro per i fondi finalizzati agli interventi per l'edilizia residenziale pubblica che al 31/12/1985 segna l'ammontare di f. 9.210,5 md. con una variazione aumentativa di f. 1.554,4 md. rispetto al 1984 (f. 7.656,1 md.), derivante da:
 - a) aumento dei contributi sul c/c infruttifero ex GESCAL (+73,1 md.)
 - b) incremento delle disponibilità di f. 1.123,6 md. per l'edilizia sovvenzionata e convenzionata;
 - c) aumento di f. 466,1 md. per disponibilità del c/ corrente infruttifero di f. 663,4 md. destinato all'acquisizione ed urbanizzazione delle aree edificabili, ai sensi dell'art.3 della

(1) Le spese di amministrazione della Sezione Autonoma dell'edilizia residenziale corrispondono al 14,86% di tutte le spese di Amministrazione della Cassa al netto delle voci non attinenti alla gestione dell'edilizia residenziale (delibera del Consiglio di Amministrazione del 30/11/1983).

legge 25 marzo 1982, n. 94, al netto delle somme per riduzione dei programmi straordinari di edilizia abitativa per £. 160,9 md., e del fondo di acquisizione ed urbanizzazione primaria delle aree di cui all'art.45 della legge 865/1971.

- 2)- Fondi investiti in prestiti nell'anno per complessive l i - r e 2.589,8 md., di cui particolare rilevanza assumono i mutui concessi per £. 1956,9 md., agli I.A.C.P. e £. 632,7 md. ai Comuni (art. 2 e 3 L. 94/1982).
- 3)- Titoli del fondo di riserva per £. 51,1 md.
- 4)- Crediti per 155,6 md. (per interessi e rata di amm.to Enti e Stato).

Per quanto concerne le passività si evidenzia la seguente situazione:

- £. 2.005,2 md. per debito verso la Cassa a seguito di mutui trasferiti alla sezione e per quelli posti in essere dal 1979 in poi;
- £. 7.719,2 md. per disponibilità relative all'edilizia sovvenzionata e convenzionata;
- £. 465,5 md. per fondi a favore di Comuni o loro Consorzi per finanziamenti di programmi straordinari per l'edilizia abitativa (art.2 L. 94/1982);
- £. 171,2 md. quale parte residua del fondo per acquisizione ed urbanizzazione primaria delle aree (ex art.45 della legge 865/71);
- £. 696,3 md. (correlata alla voce n.1 "Attività" per £. 663,5 miliardi) versata dal Ministero del Tesoro per mutui ai Comuni sempre per acquisizione ed urbanizzazione aree edificabili (art.3 Legge n. 94/1982).

Relativamente al fondo di riserva appare utile indicare che tramite il fondo sono stati acquistati nell'anno titoli per £. 51,1 md. per cui l'importo complessivo di £. 73,1 md. si riduce alla disponibilità di £. 22,0 md. al 31 dicembre 1985.

Va infine aggiunto che il credito della Cassa verso la Sezione per spese di amministrazione reca un saldo al 31/12/1985 di £. 5,9 md.

Si fa rilevare anche che la voce "creditori" comprende gli interessi accertati a favore dei mutuatari per la parte dei prestiti da erogare (7,9 md.) e la somma per riscatto alloggi dei soci delle Cooperative (£. 533 milioni) e di contro la voce "debitori" racchiude gli interessi di preammortamento (£. 1,5 md.), di ritardato pagamento (£. 19,3 md.), di recupero sconto (£. 13,1 md.) e per rate di ammortamento accertate nell'anno ma riscosse nel 1986 (4,8 md.).

6.2 - SEZIONE AUTONOMA PER L'INTERVENTO FINANZIARIO S I R

La Sezione, istituita ai sensi dell'art.7 della legge 28 novembre 1980, n. 784, come confermato dall'art.15 della legge 197/1983, recante norme sulla ristrutturazione della Cassa, avendo completata nel 1983 la propria attività di stipula dei contratti per l i r e 1.703.925 milioni nella sua qualità di cessionaria di crediti nei confronti delle imprese del gruppo S I R, ha continuato a gestire i titoli infruttiferi già emessi a favore degli Istituti di Credito Speciale e quindi ad introitare i contributi stabiliti con i relativi atti di cessione.

Il rendiconto alla chiusura dell'anno 1985 configura nello stato patrimoniale attività per f. 1.237,5 md. e passività per f. 1.268,2 md. con una eccedenza negativa di f. 30,6 md., che costituisce la perdita dell'esercizio, che unitamente alla perdita degli esercizi precedenti di f. 58,2 md. viene a raggiungere la perdita complessiva di f. 88,8 md.

Tale perdita, com'è noto, non influisce sulla gestione principale della Cassa in quanto le occorrenze finanziarie relative alla gestione della sezione per il servizio titoli vengono interamente rimborsate dal Tesoro a consuntivo.

Dal confronto della suddetta perdita con quella del 1984 (f. 27,1 md.) si registra un'aumento di f. 3,5 md. dovuto unicamente alla diminuzione di contributi acquisiti dalla Sezione (1,9 md.) e da maggiori interessi passivi sul conto corrente (f. 1,6 md.).

Tra le poste attive dello Stato patrimoniale la voce n. 1) "Debitori Gruppo SIR" configura la consistenza di crediti per f. 1.022,3 md. che corrisponde al totale delle cartelle in circolazione indicata nel passivo.

La voce credito verso il Tesoro per f. 156,9 md. rappresenta la quarta annualità delle dieci da rimborsare per l'ammortamento delle cartelle al netto della somma di f. 13,5 md. quale prima annualità di ammortamento del debito dell'ENI di complessive f. 82,7 md. al tasso del 10% di cui al decreto del Ministro del Tesoro del 1° ottobre 1984.

Tra le passività, a parte le cartelle in circolazione, per f. 1.022,4 md., figurano f. 402,1 milioni per spese di amministrazione dovute alla Cassa dalla Sezione (1) f. 0,9 milioni per provvigioni al Banca d'Italia, nonché f. 245,3 md. che rappresentano il saldo (negativo) al 31/12/1985 del c/ corrente che la Sezione intrattiene con la Cassa.

Nel conto economico la perdita di f. 30,6 md. discende dagli interessi passivi per f. 35,6 md., da provvigioni alla Banca d'Italia per f. 900.000, da spese di amministrazione per f. 281,3 milioni con-

(1) Le spese di amministrazione della Sezione Autonoma SIR corrispondono all'1% di tutte le spese di amministrazione della Cassa al netto delle voci non attinenti alla gestione S I R .

tro rendite e profitti per f. 5,2 md. dovute alla riscossione di rate di contributi sugli interessi spettanti alla Sezione dai contratti di cessione e per f. 21,8 milioni per sopravvenienze attive.

La perdita registrata nell'anno unitamente a quella degli esercizi precedenti sarà trasferita all'atto dell'estinzione della gestione al Tesoro dello Stato a norma dell'art.7 della legge istitutiva 784/1980.

C O N C L U S I O N I

I rendiconti dianzi illustrati sono stati esaminati dalla Corte dei Conti - Sezione Enti Locali - nell'udienza del 21 luglio 1986, la quale a termine dell'art.12 della legge 13 maggio 1983, n. 197 li ha dichiarati regolari sia nello svolgimento della gestione che nella relativa rappresentazione contabile della stessa.

* * * * *

In effetti la Corte dei Conti - dopo aver illustrato la situazione patrimoniale generale della Cassa e delle due Sezioni Autonome dell'edilizia residenziale e dell'intervento finanziario della S I R per l'esercizio 1985 - ha esposto i risultati del controllo eseguito ed ha fermato la sua attenzione su alcuni aspetti peculiari della gestione principale della Cassa per trarne motivo di riflessione e di considerazione.

Riferendosi alle risultanze della gestione principale che registra una perdita di f. 249,9 md. per l'anno 1985, la Corte osserva che essa deriva dall'incremento degli oneri degli interessi passivi della raccolta del risparmio postale, da attribuire agli effetti prodotti dal decreto interministeriale del 15 giugno 1981 che aveva istituito la nuova serie di libretti postali e modificato i saggi di interesse elevandoli dal 9 al 13% dopo tre anni.

Siffatta matrice risulta peraltro applicata sul montante maturato al 31 agosto 1984 dai buoni postali fruttiferi delle serie precedenti, per cui si è constatato un aumento del costo di provvista per effetto della capitalizzazione degli interessi passivi della raccolta che ha portato allo squilibrio della gestione per l'anno 1985.

L'accorgimento, all'epoca adottato, si è rilevato utile in quanto ha dirottato in questi anni verso il sistema postale una maggiore quota di risparmio, ma nella situazione di oggi, che è completamente diversa, il mantenimento dei tassi di interessi passivi ad una quota percentuale superiore a quelli praticati dal sistema bancario, comporterebbe un equivalente inasprimento dei tassi attivi, in contrasto con gli indicatori del risparmio nazionale che seguono una costante tendenza al ribasso.

Da qui l'opportunità di ridurre il saggio degli interessi passivi della Cassa, in relazione agli attuali oneri dalla stessa sostenuti, cui si è inteso porre rimedio con il provvedimento interministeriale Tesoro - Poste del 13 giugno 1986, che ha proceduto all'abbattimento dei tassi passivi da corrispondere ai risparmiatori postali, condizionando al ribasso, per ragioni di equilibrio, i corrispondenti tassi attivi dei mutui.

La strada tracciata si propone da un lato di ridimensionare il carico degli interessi passivi del risparmio postale, e dall'altro di ristabilire entro l'arco di un triennio l'equilibrio della gestione a norma dell'art. 4 della legge n. 197/1983.

Più innanzi la Corte trattando dei risultati espressi in termini numerici dell'attività creditizia svolta nell'anno dalla Cassa, in aderenza ai programmi di investimento formulati in sede di previsione legislativa per l'ammontare di f. 6.250 md. oltre quelli in dipendenza di leggi speciali, a favore della "finanza locale", ha sottolineato che gli obiettivi sono stati pressochè raggiunti e che durante il 1985 l'attività operativa dell'Istituto è stata più intensa di quella registrata nel 1984, anche se nel flusso dei finanziamenti sono da comprendere gli impegni presi nell'anno precedente per lo sfasamento temporale di 4/5 mesi che intercorre tra le adesioni e le concessioni dei prestiti.

Analizzando i dati del rendiconto ha appurato che la Cassa ha concesso in sostanza durante l'anno 1985 n. 30.100 mutui per un importo di f. 9.866,5 md., una cifra rilevante che si commenta da sola, di cui f. 7.173 md. con i fondi propri e f. 2.693,5 md. con i fondi dei conti correnti postali, senza considerare quelli concessi dalla Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale, e quindi in termini assoluti con una variazione aumentativa di f. 2.752 md. rispetto al 1984 che aveva segnato n. 20.208 mutui per un importo di lire 7.114,7 md.

Questo risultato deve essere interpretato come la conseguenza dell'incremento della raccolta del risparmio postale, del rimborso delle quote di ammortamento dei mutui, degli utili su titoli e partecipazioni, al netto delle imposte e delle spese di amministrazione, che ha consentito di soddisfare la domanda di credito degli Enti Locali.

Per quanto riguarda la ripartizione delle risorse la quota attribuita al Nord risulta di f. 3.889 md., al centro di f. 2.849 md. al Sud comprese le Isole di f. 3.126 md., che è un dato estremamente positivo perchè delinea un certo risveglio del Mezzogiorno anche se permane nei Comuni meridionali un maggiore ritardo nel perfezionamento delle operazioni di mutuo imputabile alle ben note carenze progettuali delle opere da realizzare.

Tra i suddetti mutui assumono particolare significato i finanziamenti perequativi assegnati dall'art.9 lett. a) della legge 153/1981 successivamente integrata dalle leggi n. 51/1982, n.131/1983, n. 730/1983 e n. 887/1984, che ha lo scopo di eliminare i divari esistenti tra Comuni inferiori ai 20.000 abitanti, il cui onere di ammortamento è posto a totale carico dello Stato da utilizzare entro il triennio di conservazione dei fondi, trascorso il quale, le somme non attivate costituivano economie per il bilancio dello Stato.

Dai dati definitivi presentati nella relazione al rendiconto emerge che per le suddette finalità era previsto per l'anno 1985 l'am-

montare di £. 1.300 md., fondo che in effetti non risulta impegnato nell'anno, in quanto la Cassa a seguito delle difficoltà sorte circa l'individuazione dei Comuni destinatari in base alle modifiche apportate dall'art.6 - quinto comma della legge (finanziaria '85) 22 dicembre 1984, n. 887, è stata in grado solamente a dicembre 1985 di comunicare l'importo spettante a ciascun Comune, e pertanto l'attività del 1985 ha riguardato quanto restava delle assegnazioni degli anni 1983 e 1984.

Relativamente a tali fondi risulta che i Comuni beneficiari hanno lasciato cadere richieste per somme non utilizzate di £. 68,7 md., (allegato n. 5), ciò in quanto, salvo poche eccezioni di inerzia amministrativa o di inadempienza all'obbligo previsto dall'art.19 del D.P.R. 421/1979 che vieta la contrazione di nuovi mutui per i Comuni che non hanno approvato il conto consuntivo 1983, non avevano le relative necessità, oppure che le somme loro destinate, non fossero sufficienti a coprire la spesa dei lavori previsti.

Non è inopportuno, comunque, accennare in questa sede che l'Istituto per spronare l'attività degli Enti Locali, ha provveduto a far conoscere la propria azione con la circolare n. 1.141 dell'11 febbraio 1985 diramata a tutti gli Enti anche per il tramite delle loro associazioni ANCI-UPI-CISPEL-

Un ruolo non secondario ha giocato la decisione adottata il 1° ottobre 1985 dal Consiglio di Amministrazione che nel riesaminare la situazione delle richieste e delle proprie disponibilità, deliberò di incrementare i plafonds dei Comuni fino a tre volte l'importo originario e, comunque, entro un limite massima di 5 md.

Per quanto riguarda il settore dell'edilizia la Corte ha ritenuto utile precisare che l'attività della Sezione Autonoma è stata caratterizzata oltre che dalla concessione dei mutui agli Istituti Autonomi per le Case Popolari (I.A.C.P.) anche dal finanziamento del programma straordinario di edilizia abitativa e di acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili a favore di Comuni e Capoluoghi di Province, in applicazione del D.L. n. 9 del 23/1/1982 convertito nella legge 25/3/1982, n. 94.

Sul versante del risultato economico raggiunto, l'utile conseguito dal rendiconto della gestione per l'anno 1985 di £. 13,5 md. scaturisce dall'aumento degli interessi attivi sui prestiti concessi per l'ammontare di £. 256,4 md. contro i corrispondenti interessi passivi dovuti dalla Sezione alla Cassa sui fondi messi a disposizione per il finanziamento di tali mutui che risultano erogati in minima parte.

Non è inopportuno far presente che i fondi destinati all'edilizia convenzionata risultano scarsamente utilizzati per le ben note ragioni di difficoltà degli Enti a reperire le aree edificabili.

La Corte infine sull'attività della Sezione Autonoma dell'intervento finanziario della SIR che presenta una perdita di £. 30,6 md. per l'esercizio 1985, precisa che non incide in alcun modo sul risultato gestionale della Cassa perchè, com'è noto, le occorrenze finanziarie vengono rimborsate integralmente dal Tesoro a consuntivo.

In conclusione il passivo finanziario dell'esercizio 1985 della Cassa osserva la Corte non deve costituire motivo di sorpresa, ma conferma una tendenza già manifestatasi nell'anno precedente che i costi provenienti dal risparmio postale sono superiori al ricavo dei mutui concessi.

Ciò si verifica anche nel corrente anno, pur se come risulta dalla relazione allegata al rendiconto, si è avuto un notevole aumento del risparmio postale rispetto all'anno precedente, mentre la situazione generale del mercato monetario non presentava sintomi incoraggianti per un ritorno del risparmio ai precedenti livelli.

In realtà si può constatare che il risparmio postale ha reso e durante il 1985 non ha avuto disinvestimenti, e che, soprattutto, non si è resa operante la calusola di salvaguardia prevista dall'art.9 primo comma della legge n. 153/1981 e successive modificazioni ed integrazioni che stabilisce che ove le fonti di finanziamento della Cassa non potessero fornire le disponibilità occorrenti all'Istituto, il Tesoro sarebbe subentrato con proprie anticipazioni.

Tutto ciò conferma la capacità dell'Istituto di fronteggiare con i propri mezzi i compiti affidati dalla legge nonchè di assumere nuovi compiti aventi finalità di pubblico interesse come ad esempio il credito industriale da accordare alle società concessionarie di servizio di telecomunicazione (f. 7.000 md. art. 14 L. 22/12/1984 n. 887), il credito occupazionale per l'imprenditoria giovanile nel Mezzogiorno (D.L. 30/12/1985 n. 786), il credito per il risparmio-casa presentato in Parlamento e non ancora approvato.

Da ultimo la Corte, per rappresentare compiutamente il quadro della funzione e della attività dell'Istituto, non ha potuto fare a meno di accennare all'aspetto organizzativo della Cassa per effetto dell'applicazione della legge 13 maggio 1983, n. 197, di cui si ritiene utile riassumere le vicende più significative:

- con D.P.R. del 4 agosto 1984 furono determinati i livelli funzionali e le dotazioni numeriche del ruolo del personale della Cassa;
- con delibera del 5 febbraio 1985 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all'inquadramento in ruolo del personale che ha esercitato il diritto di opzione entro la medesima data;
- con successiva delibera del 18 giugno 1985, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'Ordinamento del Personale, sulla base del quale sono state effettuate le prime nomine e promozioni. Sono stati inoltre banditi i concorsi per l'accesso alla dirigenza.

Alla fine del 1985 risulta che la Cassa ha operato con una dotazione di personale (n. 502 unità contro n. 750 unità previste a regime) inferiore ai livelli dello scorso decennio, e ciò nonostante ha saputo produrre un maggior quantitativo di operazioni valutato in misura del 20,47% in più dell'entità delle operazioni del precedente esercizio, che si è tradotto in un aumento delle fonti di redditività, data la conseguita riduzione del costo unitario medio per operazione, che è diminuito dell'8,13% anche se le spese di personale e quelle di funzionamento del C.E.D. registrano un lieve aumento.

Si auspica che per il mantenimento delle suddette condizioni l'Istituto possa proseguire nel processo di ristrutturazione previsto dalla legge 197/1983 in termini organizzativi funzionali, tenuto conto che nel corso dell'anno sono state risolte le questioni interpretative in materia di ordinamento e di organizzazione del personale, giusta delibera della Corte stessa n. 3/1985 e che peraltro in data 2 luglio 1986 è stato concluso presso il Dipartimento della Funzione Pubblica il primo contratto collettivo di lavoro del personale della Cassa per il periodo 1/7/1983 - 31/12/1985, rendendo così possibile effettuare i bandi di concorso per la copertura graduale dei posti vacanti nell'organico.

In conclusione la Commissione, dopo aver preso atto delle valutazioni espresse in sede di esame della Corte dei Conti sulla gestione della Cassa per l'anno 1985, ritiene opportuno segnalare all'attenzione del Parlamento quanto segue:

- 1)- il risparmio postale complessivamente considerato presenta al 31 dicembre 1985 una giacenza di £. 50.507, 5 md. con una variazione aumentativa di £. 7.989,9 md. rispetto all'anno 1984 imputabile in parte ai depositi vincolati a libretto e per la maggioranza ai buoni postali fruttiferi, e £. 4881,2 md. per interessi capitalizzati da rimborsare ai depositanti.
Al 31 dicembre 1985 la consistenza di tale risparmio rappresentava il 19,6% del totale del risparmio affluito presso le Aziende di Credito;
- 2)- l'onere derivante alla Cassa dalla raccolta del risparmio postale evidenzia un totale di £. 6.857,2 md. contro ricavi di £. 6.607,3 md., con un eccedenza negativa di £. 249,9 md. che costituisce la perdita dell'esercizio della gestione principale della Cassa;
- 3)- la crescita sempre maggiore degli interessi passivi sulla raccolta ha reso necessario il varo del decreto interministeriale Tesoro-Poste del 13 giugno 1986 che, in linea con i livelli dei tassi di interesse passivi di raccolta dei fondi da parte delle Aziende di credito, ha attenuato il ritmo di accrescimento del costo di provvista e riportato l'onere dei libretti di risparmio ordinari e dei buoni postali al saggio dell'8%, che si può considerare sufficiente per riportare nell'arco di un triennio a norma dell'art.4 della citata legge 197/1983 la gestione in equilibrio;
- 4)- per effetto della diminuzione dei tassi di interesse passivi si rende necessario adeguare i corrispondenti tassi attivi da applicare ai mutui da concedersi della Cassa depositi e prestiti in favore degli Enti Locali, in quanto come è noto il saggio attuale è in ragione del 10,50% e presenta un ampiezza di 2,74% rispetto al saggio di rendimento medio calcolato intorno al 7,76%. In ordine alla misura di detto tasso, a cui la Commissione intende dedicare la prossima riunione, si rappresenta che il divario esistente tra gli interessi applicati dalla Cassa e quelli maggiori praticati dal sistema bancario, è stato generalmente di circa due punti, ed in situazione come quella attuale, che vede la discesa del tasso di sconto dal 15% al 12% al 26 maggio 1986,

il ribasso del tasso attivo della Cassa faciliterà il ricorso al credito da parte degli Enti Locali per la realizzazione delle attrezzature e delle infrastrutture primarie a contenuto economico - sociale;

- 5)- la necessità di una revisione delle norme attinenti al risparmio postale ai fini del reperimento di ulteriori entrate e per un migliore rapporto mezzi propri-provvista;
- 6)- una più adeguata capacità di dispiegare ed esprimere al meglio la potenzialità dell'Istituto nei rapporti intersoggettivi con gli Enti Locali in modo da porre al confronto gli obiettivi con i risultati acquisiti, verificando gli eventuali scostamenti e, se il caso, eliminare le cause di cadute di efficienza dell'attività corrente.

* * * * *

In conclusione dall'esame del rendiconto della Cassa e delle due Sezioni Autonome annesse dell'edilizia residenziale e dell'intervento finanziario S I R, nonchè dei risultati globali dell'esercizio 1985, tenuto conto delle condizioni in cui la Cassa è stata chiamata ad operare con una dotazione di personale veramente contenuta, in relazione ai compiti ad essa applicati, si può affermare che la Cassa abbia pienamente soddisfatto le attese dei destinatari dell'azione amministrativa.

Pertanto la Commissione, dopo aver rivolto un sentito ringraziamento al personale tutto della Cassa per la proficua opera prestata ed in ispecie ai componenti del Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, alla Corte dei Conti per l'affinamento dei metodi di lavoro che hanno consentito di raggiungere i traguardi auspicati, delibera - ai sensi dell'art.5 del T.U. 2 gennaio 1913, n. 453 - l'approvazione dei rendiconti dell'anno 1985 relativi alla Cassa depositi e prestiti - gestione principale - alle due Sezioni Autonome dell'edilizia residenziale e dell'intervento finanziario della S I R .

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MUTUI CONCESSI NEL 1985 RIPARTITI PER CATEGORIA .

TABELLA N. 1

CATEGORIA	(importi in milioni di lire)			
	QUANTITA'		VALORE	
	Numero	%	Numero	%
1) Opere				
a) edilizia scolastica	2.142	7,1	672.540	6,8
b) opere igieniche:				
acquedotti	2.921	9,7	535.565	5,4
fognature (1)	6.216	20,7	1.512.033	15,3
ospedali	2	-	9.022	0,1
assistenza all'infanzia	73	0,2	9.759	0,1
altre opere igieniche	1.197	4,0	201.551	2,1
Totale b)	10.409	34,6	2.267.930	23,0
c) opere diverse:				
strade	9.352	31,1	2.170.558	22,0
impianti elettrici	1.874	6,2	312.899	3,2
altre opere diverse (2)	4.180	13,9	1.049.764	10,6
impianti sportivi	670	1,9	124.934	1,2
trasporti pubblici	1.291	4,3	215.366	2,2
acquisto immobili	131	0,5	48.822	0,5
edilizia giudiziaria	127	0,4	215.532	2,2
terremotati	8	-	6.514	0,1
metropolitane	3	-	88.247	0,9
Totale c)	17.537	58,3	4.232.636	42,9
Totale 1)	30.088	100,0	7.173.106	72,7
2) Bilanci				
disavanzi e passività'	1	-	10	-
Totale 1) + 2)	30.089	100,0	7.173.116	72,7
3) Leggi speciali (3)	11	-	2.693.475	27,3
Totale generale	30.100	100,0	9.866.591	100,0

(1) compresi milioni 194.838 antinquinamento L. 650/79

(2) compresi milioni 17.867 meccanizzazione L. 784/80

(3) compresi milioni 1.207.000 alle Poste, milioni 1.000.000 alla S.I.P. e milioni 486.475 alle Regioni (U.S.L.)

ADESIONI DATE NEL 1985 RIPARTITE PER CATEGORIA

TABELLA N. 3

CATEGORIA	QUANTITA'		VALORE	
	Numero	%	Numero	%
1) Opere				
a) edilizia scolastica	2.344	8,6	730.900	6,4
b) opere igieniche:				
acquedotti	2.555	9,4	558.159	4,9
fognature (1)	5.095	18,7	1.334.949	11,7
ospedali	2	-	9.022	0,1
assistenza all'infanzia	56	0,2	8.522	0,1
altre opere igieniche	1.066	3,9	220.639	1,9
Totale b)	8.774	32,2	2.131.291	18,7
c) opere diverse:				
strade	8.178	30,0	2.460.930	21,7
impianti elettrici	1.623	5,9	308.175	2,7
altre opere diverse (2)	4.182	15,3	1.202.310	10,6
impianti sportivi	508	1,9	103.938	0,9
trasporti pubblici	1.323	4,9	230.477	2,0
acquisto immobili	156	0,6	58.987	0,5
edilizia giudiziaria	124	0,5	230.841	2,0
terremotati	12	-	7.071	0,1
Totale c)	14.086	59,1	4.602.709	40,5
Totale 1)	27.204	99,9	7.464.900	65,6
2) Leggi speciali e anticipazioni Stato	27	0,1	3.914.390	34,4

Totale generale	27.231	100,0	11.379.290	100,0
-----------------	--------	-------	------------	-------

(1) compresi milioni 70.561 antinquinamento L. 650/79

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella n. 5

DISPONIBILITA' PER MUTUI LETT. a) DEFINITIVAMENTE INUTILIZZATE

(valori in miliardi di lire)

REGIONI	Disponibilita' cadute del 1981			Disponibilita' cadute del 1982			Disponibilita' cadute del 1983			Totale disponibilita' cadute		
	Assegn.	V.A.	%	Assegn.	V.A.	%	Assegn.	V.A.	%	Assegn.	V.A.	%
- Piemonte	89,1	5,6	6,29	100,2	9,5	9,48	77,0	8,8	11,43	266,3	23,9	8,97
- Valle D'Aosta	1,7	0,2	11,76	1,9	0,2	10,53	3,0	0,8	26,67	6,6	1,2	18,18
- Liguria	8,4	0,3	3,57	8,8	0,5	5,21	10,6	1,0	8,43	28,6	1,8	6,29
- Lombardia	142,3	3,7	2,60	180,1	8,7	5,43	88,7	6,4	7,22	391,1	18,8	4,81
- Trentino Alto Adige	6,3	1,2	19,05	7,1	0,7	9,86	13,0	4,3	33,08	26,4	6,2	23,48
- Veneto	111,0	5,8	5,23	124,9	4,2	3,36	33,7	2,5	7,42	269,6	12,5	4,64
- Friuli V. Giulia	18,2	0,9	4,95	20,6	0,9	4,37	11,7	2,4	20,51	50,5	4,2	8,32
- Emilia Romagna	4,8	-	-	5,5	0,1	1,82	3,3	0,4	12,12	13,6	0,5	3,68
- Toscana	3,4	0,3	8,82	3,9	-	-	1,5	0,2	13,33	8,8	0,5	5,68
- Marche	6,7	0,1	1,49	8,9	0,2	2,90	2,9	0,2	6,90	18,5	0,5	3,03
- Umbria	1,5	0,1	6,87	1,8	10,04	2,22	0,8	0,2	25,00	4,1	0,3	7,32
- Lazio	8,6	0,6	9,09	7,5	0,7	9,33	3,8	0,8	21,05	17,9	2,1	11,73
Totale centro nord	400,0	11,8	4,70	450,0	25,7	5,71	250,0	28,0	11,20	1.100,0	72,5	6,59
- Toscana	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1	100,00	0,1	0,1	100,00
- Marche	3,0	0,2	6,67	3,3	0,2	8,06	2,2	0,3	13,64	8,5	0,7	8,24
- Lazio	24,0	1,5	6,25	27,0	1,2	4,44	13,2	1,4	10,61	64,2	4,1	6,39
- Abruzzo	28,3	1,2	4,24	32,0	0,7	2,19	24,2	1,7	7,02	84,5	3,6	4,26
- Molise	10,0	0,9	9,00	11,1	1,4	12,61	11,9	1,5	12,61	33,0	3,8	11,52
- Campania	96,4	16,4	17,01	108,1	16,0	14,80	87,7	10,4	18,02	262,2	42,8	16,32
- Puglia	64,7	4,6	7,11	73,0	6,7	9,18	27,4	5,0	18,25	165,1	16,3	9,67
- Basilicata	15,0	1,3	8,67	17,0	1,5	8,82	12,8	1,6	12,50	44,8	4,4	9,82
- Calabria	46,1	4,1	8,89	52,0	4,4	8,46	30,0	4,2	14,00	128,1	12,7	9,91
- Sicilia	71,4	17,5	24,51	80,2	16,2	18,95	35,9	9,2	25,63	187,5	41,9	22,35
- Sardegna	41,1	6,0	14,60	46,3	5,2	11,23	34,6	5,3	15,32	122,0	16,5	13,5
Totale sud	400,0	53,7	13,43	450,0	52,5	11,67	250,0	40,7	16,28	1.100,0	146,9	13,35
Totale generale	800,0	72,5	9,06	900,0	78,2	8,69	500,0	68,7	13,74	2.200,0	219,4	9,97